ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 6/14. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 29 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7264

PARLAMENTO ITALIANO.

Un discorso di Fradeletto su Selvatico e Morelli.

ROMA 28 (N). *Camera.* Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, *Fradeletto* commemora Selvatico e Morelli (segni di attenzione). Dice di credere opportuno di far seguire alle degne commemorazioni di ieri, altre due, che ricordino l'ex collega Riccardo Selvatico e il senatore Domenico Morelli. E' giusto che la rappresentanza nazionale volga riconoscente il pensiero alla memoria di chi servì l'Italia nel campo politico, ma è altresì doveroso che ricordi chi onorò la patria nell'ordine sereno e indisputabile del genio umano. L'oratore fa quindi un rapido parallelo fra Selvatico e Morelli. Diverse, dice, furono l'indole e le opere loro, ma entrambi ebbero purissimo il sentimento del bello, e contribuirono a riaccenderlo fervidamente fra noi: Morelli, cinquant'anni or sono, scuotendo l'arte italiana col furore delle sue creazioni; Selvatico, ai dì nostri, schiudendole nuovo campo di prove e di gare con altre genti civili. L'oratore descrive Selvatico alla Camera dicendolo, „figura amabilmente ritrosa". Ricorda il suo spirito arguto, l'eco di affettuosa simpatia che aveva saputo destare con la sua bontà; „perchè, esclama, questa nostra assemblea, accusata spesso di scetticismo, può essere scettica nelle piccole controversie e di fronte ai piccoli caratteri, ma sente sempre la sua anima collettiva vibrare di fraterni consensi con ogni nobile anima individuale, quasichè essa ritovi allora l'immediata coscienza della parte migliore di sè" (scroscio d'applausi). Accenna alla poesia di Selvatico e al suo sindacato a Venezia. Anche sindaco, dice, fu artista e poeta: nel decoro della parola; nel disdegno di ogni meschinità partigiana, egli militante in un partito; nel felice accordo tra il pensiero schiettamente democratico e le forme signorili; e nell'ardita iniziativa delle Esposizioni internazionali d'arte, con cui municipalizzava un alto servizio dello spirito. Nell'ultima appunto di queste Esposizioni, Domenico Morelli potè ritrovare le sue supreme gioie artistiche; e in un tempo come il nostro, in cui le forme e le inspirazioni dell'arte mutano con irrequieta vicenda, il vecchio maestro ricompariva agli occhi dei nostri giovani, giovane anch'egli e moderno, anima vibrante di colore nella nobiltà delle sue visioni. Morelli e Selvatico morirono quasi insieme, mentre la quarta Mostra di Venezia era nel suo fiore. Nel primo, Napoli vide scomparire il testimonio massimo dell'azione rinnovatrice da lui compiuta nell'arte; nel secondo, Venezia sentì amaramente di perdere l'interprete più fedele della sua odierna missione. Io, conclude l'oratore, congiungendo con dolorosa riverenza i due nomi, ho voluto non solo inchinarmi alla religione dell'arte, ma rendere omaggio alla coscienza nazionale, perchè resti ben fermo ancora, ben fermo sempre: che alla rifioritura intellettuale d'Italia come alla rifioritura della risurrezione politica, concorsero con virtù eguale lo spirito del sud e del nord, termini riprovevoli se debbono significare un'antitesi irritante, termini cari se esprimono una integrazione (fragorosi, lunghissimi applausi da tutte le parti della Camera).

Lo smagliante discorso di Fradeletto ottiene un successo vivissimo. La chiusa viene accolta da applausi generali. Numerosi deputati, tra cui i membri del Governo, si congratulano con l'oratore.

Dopo la discussione per la convalidazione dell'eletto Romano, nel collegio di Sessa Aurunca, si discute e si approva il progetto sui segretari comunali.

Si discute poi il progetto sull'aumento dei fondi già stanziati per il monumento a Mazzini in Roma.

Mazza, relatore, dice che il progetto, che riguarda il più grande pensatore italiano del secolo decimonono, si deve approvarlo senza discussione.

La Camera approva.

In fine di seduta *Gattorno* domanda al presidente se l'on. Aliberti ha presentato le sue dimissioni.

Villa: Se le avesse presentate le avrei annunciate (risa).

Gattorno: Prendo atto della risposta del presidente e me ne dolgo.

Nella mossa di Gattorno da qualcuno si vuol vedere l'inizio d'un'azione extra-parlamentare per indurre Aliberti a dimettersi.

ROMA 28 (N). *Senato.* Zanardelli dichiara che risponderà venerdì all'interpellanza di Vitelleschi sul nuovo regolamento circa le attribuzioni del Consiglio dei ministri.

Altro successo del Gabinetto francese alla Camera.

IL PRESTITO APPROVATO.

PARIGI 28 (N). *Camera.* Il deputato Berry annuncia una sua interpellanza circa la deliberazione presa dal consiglio amministrativo del Tribunale arbitrale dell'Aja riguardo alla invocazione d'un lodo arbitrale da parte dei delegati boeri. La discussione viene differita fino alla pertrattazione del bilancio per il Ministero degli esteri.

Continua poscia la discussione dell'articolo 3 del disegno di legge concernente il prestito per la spedizione cinese. Il relatore Hubbard propone di approvare l'articolo nella forma datagli dalla commissione; secondo questo articolo, non dovrebbe venir accordata alcuna indennità alle congregazioni francesi non riconosciute dalla legge, osservandosi che le missioni seppero già fare da sè in modo da non soffrire dei danni (rumori).

Berthelot propone un emendamento, che anche alle congregazioni non autorizzate venga assegnata un'indennità.

Il ministro delle finanze, Caillaux, appoggia l'emendamento, che viene quindi approvato fra vivi applausi con 461 contro 84 voti.

Si approvano anche gli altri paragrafi dell'art. 3 relativi all'elezione di un comitato per la ripartizione degli importi di indennità. Il paragrafo il quale stabilisce che le indennità saranno da ripartirsi soltanto dopo il pagamento delle indennità da parte della Cina viene respinto con 343 voti contro 88. La Camera approva infine tutto l'articolo 3 e poscia anche il disegno di legge complessivo con 335 voti contro 213.

Il deputato Lasies propone che la Camera esprima alle truppe della spedizione cinese la propria soddisfazione per il loro contegno patriottico; dice che una tale manifestazione sarà per l'esercito una bene meritata riparazione per gli attacchi offensivi ai quali esso fu fatto segno, ed indurrà il ministro della guerra ad uscire dal suo mutismo. (Rumori; vivaci proteste).

Il presidente dei ministri risponde che questo elogio al corpo di spedizione fu già fatto dal Governo stesso. (Applausi; interruzioni).

Non istà nella competenza del Parlamento, soggiunge Waldeck-Rousseau, di erigersi a giudice dell'esercito.

Berton attacca i missionari ed invita la Camera ad infigger loro un voto di biasimo.

Il deputato Aimond presenta il seguente ordine del giorno: „La Camera si associa all'elogio tributato dal Governo al corpo di spedizione cinese". Waldeck-Rousseau accetta quest'ordine del giorno e si passa quindi alla votazione. L'ordine del giorno Aimond viene approvato con 509 contro 26 voti.

Berton propone la seguente aggiunta: La Camera disapprova il contegno dei vescovi e dei missionari, e considera il bottino fatto da loro in Cina come frutto di saccheggio e di furto. (Proteste a destra). Questa aggiunta viene respinta con 314 con 163 voti.

Si toglie la seduta.

PARIGI 28 (N). Il Governo era sicuro dell'approvazione del prestito per la spedizione in Cina.

Il presidente della repubblica, Loubet, darà un pranzo di gala in onore del generale Voyron e degli ufficiali del corpo di spedizione cinese.

I LAZZARISTI ED I LORO CHEQUES.

PARIGI 28 (N). Il procuratore generale dell'ordine dei lazzaristi, Bettenbroug, dichiarò ad un redattore del *Figaro*, che i lazzaristi non negano punto di aver dato agli ufficiali ed ai soldati della spedizione francese in Cina degli *cheques* quale parte loro spettante del bottino di guerra. I lazzaristi, osservò il procuratore generale, non hanno commesso però con ciò alcuna azione contraria alla legge, perchè essi agirono d'accordo con l'ex inviato francese a Pechino, Pichon, e col generale Frey; ai soldati gli *cheques* loro regalati dai frati procurarono senza dubbio molta soddisfazione e l'ordine quindi si meritò la loro riconoscenza.

Le gesta del vescovo Favier in Cina.

ROMA 28 (N). Il ministro Salvago-Raggi, intervistato dal *Giornale d'Italia*, disse che mons. Favier, vescovo di Pechino, nel medio evo sarebbe stato un capitano di ventura. In Cina la sua azione è responsabile di molti odi contro gli europei. Egli arraffò quanto potè e mostrò irriconoscenza verso i soldati italiani che morirono in difesa della sua missione.

Un delegato di Krüger

ricevuto da Roosevelt.

WASHINGTON 28 (N). Il rappresentante boero, generale Keersen, verrà ricevuto domani in udienza dal presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, al quale presenterà una domanda formale del presidente Krüger d'intervenire nella guerra sud-africana.

Rappresaglie boere.

LONDRA 28 (N). Il comandante della guarnigione della Città del Capo informò con un telegramma il ministero della guerra di aver ricevuto una lettera del comandante boero Fouchè, in cui questi gli comunica di aver fatto fucilare a Dortrecht due soldati inglesi fatti prigionieri il 16 corrente.

La questione di S. Girolamo.

Un commento al discorso del sig. de Szell.

La *N. Fr. Presse* dedica il suo articolo di fondo alle dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera ungherese dal signor de Szell (v. *Piccolo* di ieri). Ecco quel che scrive il giornale viennese a proposito di quella parte del discorso del presidente dei ministri ungherese, che riflette la questione di S. Girolamo:

Dal discorso risulta - scrive la *Presse* - che il governo ungherese prese vivissima parte alle trattative, che precedettero la pubblicazione del noto breve pontificio relativo alla trasformazione dell'istituto in un seminario croato. Il governo ungherese avanzò anche in queste trattative delle pretese, che stanno in contrasto stridente con la decisione della bolla pontificia. Si deve quindi meravigliarsi della indifferenza, con cui il governo ungherese accolse poi quella bolla e come nelle trattative ulteriori esso siasi curato piuttosto di far valere il protettorato austriaco su S. Girolamo di fronte al governo italiano, che non di indurre il Vaticano a prendere in considerazione i desideri dell'Ungheria.

Szell dichiarò inoltre apocrifo il carteggio fra il cardinale Rampolla e il nunzio di Vienna, pubblicato di recente da un giornale ungherese, secondo il quale il governo austro-ungarico non s'opporrebbe in massima all'applicazione della bolla, e richiederebbe solamente che le innovazioni venissero introdotte gradatamente, quando cioè sarà cessata l'eccitazione prodotta dai fatti notori. Il fatto però che la bolla pubblicata non è stata nè revocata nè modificata, e che quindi non si sono finora prese in considerazione da parte della Curia le esigenze dell'Ungheria, farebbe supporre che l'affare di S. Girolamo finirà un bel giorno proprio nel modo preannunziato dai documenti falsificati. L'arrendevolezza della Curia, di cui già parlò il sig. de Szell, e sulla quale si faceva conto per la soluzione della nota questione, non si è manifestata finora in nessun modo. Fra gli autori della bolla, che lede degli interessi ungheresi importantissimi e ben conosciuti al ministro Szell e il partito dei Rakovszky (partito popolare clericale) esiste però un nesso tale, che potrà essere sventato solamente quando il presidente dei ministri usi nell'ulteriore svolgimento della vertenza quella energia, di cui diede saggio oggi in seno alla Camera.

Un viaggio improvviso di Szell

A VIENNA.

VIENNA, 28 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest: Il presidente dei ministri Szell è partito questa sera per Vienna. Nel *club* liberale, dove Szell si reca di consueto ogni sera, non si sa ufficialmente nulla circa lo scopo di questo viaggio, del quale non erano stati informati che i membri del gabinetto. La partenza di Szell per Vienna viene messa in nesso colle sue dichiarazioni di ieri alla Camera, però si ammette che questo viaggio improvviso e misterioso possa essero stato determinato anche da qualche altra contingenza.

Domani ha luogo a Vienna sotto la presidenza dell'imperatore un'importante consiglio al quale partecipa pure Szell.

Per l'accordo finanziario

fra l'Ungheria e la Croazia.

ZAGABRIA 28 (B). Dieta. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri.) Il bano conte Khuen Hedervary al suo ingresso nell'aula è accolto da vivaci grida di *zivio*. L'opposizione risponde col grido di „viva il re!" Il rescritto reale enumera i lavori dei quali la Dieta dovrà occuparsi; in particolare menziona l'accordo finanziario con l'Ungheria.

Il rescritto dice essere desiderabile che le trattative per quest'accordo vengano concluse il più sollecitamente possibile, e che il risultato sia tale da porre il re in grado di sanzionare il nuovo accordo, che dovrà essere una novella affermazione dei legami fraterni che uniscono fra loro i paesi della Corona ungherese.

LE FERROVIE BOSNIACHE

alla Camera ungherese

BUDAPEST 28 (B). Camera dei deputati. Il presidente dei ministri de Szell presenta il progetto di legge relativo alle ferrovie bosniache, che doveva essere pertrattato nella precedente legislatura, e un disegno concernente il conferimento del diritto di giurisdizione consolare al console a Braila.

Si continua e chiude la discussione articolata dell'indirizzo.

Prossima seduta il 3 dicembre, nel qual giorno si inizierà la discussione della domanda d'un esercizio provvisorio.

Per gl'impiegati ed i praticanti

degli uffici imposte.

VIENNA 28 (N). Nella commissione al bilancio discutendosi il capitolo „Amministrazione di finanza", il ministro Böhm-Bawerk dichiarò che il Governo non tralascierà di provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati delle imposte e dei praticanti. Attualmente si sta studiando l'opportunità di abolire le cauzioni.

La riforma del regolamento industriale.

I soccorsi al danneggiati da calamità pubbliche.

VIENNA 28 (B). Camera dei Signori. Si discute il disegno di legge concernente la riforma ed il completamento del regolamento industriale.

Il ministro del commercio, barone de Call, dichiara che il progetto tende a limitare il commercio esercitato per mezzo di commessi viaggiatori, e specialmente a limitare la loro ricerca di clienti privati senza tuttavia impedire in modo assoluto la loro attività. Questi provvedimenti hanno lo scopo di tutelare gl'interessi legittimi delle diverse industrie che entrano fra loro in concorrenza. Inoltre il disegno di legge ha lo scopo di regolare il commercio girovago, con riguardo agli interessi dei commercianti stabili, e della piccola industria.

Il progetto di legge è approvato secondo le proposte della commissione.

La Camera approva quindi una serie di progetti di legge, fra cui uno relativo ai soccorsi a favore dei danneggiati da calamità pubbliche.

Il presidente dei ministri de Körber osserva, a proposito di questo progetto di legge, che lo Stato deve procurare di impedire che nei territori colpiti da disastri si prolunghi la paralizzazione delle forze tributarie. Il Governo cercò di rimediare al ristagno nella produzione industriale, esortando non solo le autorità dello Stato, ma anche le corporazioni autonome, le Giunte provinciali ed i Comuni a sollecitare il più possibile l'esecuzione dei lavori pubblici progettati; anzitutto per alleviare le condizioni degli operai durante i rigori della stagione invernale. Körber osserva, infine, che tutte le province saranno prese in considerazione in pari misura nella distribuzione dei crediti a lenimento della carestia.

Vengono quindi approvati diversi disegni di legge relativi a facilitazioni di competenze, un progetto relativo al pagamento d'una tassa di quotazione dei valori alle Borse di Praga e di Trieste, e, infine, un progetto di legge concernente facilitazioni nelle competenze per le obbligazioni emesse dagli istituti, che si occupano di affari di credito.

La indiscrezione d'uno stenografo

BERLINO 28 (N). Si annuncia da Nuova York: Fu arrestato uno stenografo di nome Hoffmann, accusato d'avere sottratto copie della relazione della commissione per il canale di Panama.

L'Hoffmann aveva offerto una copia in vendita all'ambasciatore francese, il quale respinse la proposta ed informò del fatto il dipartimento di Stato.

Per l'Università slovena.

Una promessa?

VIENNA 28 (N). Gli studenti slavi dell'Università di Vienna diedero nei locali della società *Slovanska Beseda* una bicchierata in onore della deputazione del consiglio comunale di Lubiana, condotta dal borgomastro Hribar e venuta a Vienna per sollecitare l'istituzione di un'Università slovena a Lubiana. Alla bicchierata intervennero anche alcuni deputati sloveni. Hribar pronunciò un discorso in sloveno, croato e czeco, nel quale disse di avere ricevuto oggi, alla domanda esposta dalla deputazione, una risposta molto promettente. Aggiunse di non voler dire con ciò che l'istituzione dell'Università sia già assicurata. Hribar terminò il suo discorso con un appello alla solidarietà slava.

Il divorzio del barone Mattencloit e della contessa Taaffe-Mattencloit.

BUDAPEST 28 (N). Il 30 corr. avrebbe dovuto essere celebrato il matrimonio della baronessa Mattencloit, nata contessa Taaffe, col medico dott. Feldmann. Come è noto i tribunali, nelle due istanze inferiori, avevano già dichiarato sciolto il matrimonio fra la baronessa ed il barone di Mattencloit. Ora però la Curia reale, quale istanza superiore, ha annullato oggi le decisioni delle due istanze inferiori ed ha pronunciato soltanto la separazione di letto e di mensa dei due coniugi per la durata di sei mesi. Trascorso questo tempo senza che i due coniugi si sieno riconciliati, la baronessa dovrà rinnovare la domanda di divorzio.

L'indegno trattamento

usato ad un giornalista in Germania.

BERLINO 28 (N). L'Associazione della stampa di Berlino ha votato all'unanimità una protesta contro il trattamento usato al giornalista Riedenbock, redattore d'un giornale socialista, il quale, condannato a Dortmund per reato di stampa, fu condotto alla stazione, facendolo passare ammanettato per le vie della città.

La risoluzione votata dice che il trattamento fatto subire a Riedenbock costituisce un'offesa alla dignità di tutta la casta dei giornalisti e chiede provvedimenti affinchè un giornalista condannato per reato di stampa, non venga trattato al pari d'un malfattore comune. La risoluzione verrà presentata al ministro dell'istruzione ed a quello della giustizia.

UN SOLDATO

morto in seguito a maltrattamenti.

BUDAPEST 28 (N). Il soldato Pietro Florian, del reggimento di fanteria degli *honved*, di guarnigione a Gran Varadino, è morto in seguito a maltrattamenti subiti da parte di un sottufficiale, il quale lo aveva ripetutamente colpito alla testa col calcio del fucile. Da un'inchiesta avviata in proposito, risultò che questo modo brutale di punizione era generalmente usato dai sottufficiali di quel reggimento; si constatò inoltre che i frequenti gravi casi di malattia fra i soldati di quello stesso reggimento, furono causati precisamente da cosiffatti maltrattamenti. Parecchi sottufficiali furono arrestati. Contro di essi si è avviata un'inchiesta penale.

IL DISCORSO DEL TRONO

al Parlamento rumeno.

BUCAREST 28 (B). Alla presenza di pubblico numerosissimo, e con l'intervento di tutto il corpo diplomatico, si inaugurò oggi la prima sessione ordinaria della nuova legislatura con un discorso del trono.

Il re disse fra altro: „I loro lavori verranno facilitati dalla pace europea, il mantenimento della quale è oggetto delle cure costanti da parte delle grandi potenze. La Rumenia continua a seguire il suo indirizzo politico pacifico e circospetto. I nostri rapporti con tutti gli Stati sono ottimi."

Il discorso del trono preannuncia diverse riforme e numerosi progetti di legge, specialmente uno relativo alla stipulazione d'un trattato di commercio fra la Rumenia e la Turchia, che verrà presentato in breve.

Il re ricorda nel suo discorso, fra grandi acclamazioni dei convenuti, i progressi rilevanti fatti e dimostrati dall'esercito brillantemente nelle ultime manovre autunnali.

Il re e il principe ereditario furono acclamati vivamente tanto nelle vie, imbandierate, quanto al Parlamento.

BUCAREST 28 (N). Le due Camere del Parlamento elessero oggi le presidenze. Al Senato fu eletto a presidente Eugenio Statesco, alla Camera Michele Pherekide.

La questione della successione in Rumenia.

Il divorzio della coppia ereditaria?

BERLINO 28 (N). La *Vossische Zeitung* ha da Budapest una corrispondenza speciale, annunciante che in luogo competente si sta studiando una modificazione del paragrafo della costituzione riflettente la reggenza, nel senso che questa non dovrebbe più venir eletta dal Parlamento, ma dovrebbe comporsi del membro anziano della Casa Hohenzollern-Sigmaringen, del primate metropolita e del ministro della guerra.

Questa modificazione, date le condizioni odierne, si renderebbe necessaria per il caso che il figlio del principe Ferdinando, principe Carlo, che attualmente ha 8 anni, salisse al trono prima d'aver raggiunto la maggiore età. In Rumenia si pensa già da parecchio tempo a quest'eventualità, e ciò con riguardo alla salute cagionevole del principe ereditario Ferdinando, il quale si risente ancora d'una grave malattia di quattr'anni fa.

A questa circostanza si accoppia poi anche la preoccupazione destata dal preteso dilettantismo politico della principessa Maria, consorte del principe ereditario, e sorella di quella granduchessa Vittoria d'Assia che, com'è noto, vuole divorziare. Alla principessa Maria, che è straordinariamente bella, si rimprovera, e sembra anche non senza fondamento, un russofilismo troppo spiccato.

Da ciò si dedusse la necessità di dover sottrarre alla sua influenza il principe Carlo, qualora questi salisse al trono ancora minorenne. La principessa - come si osserva da altra parte - avrebbe però finora dimostrato poca inclinazione ad immischiarsi seriamente nelle faccende politiche, cosicchè le accuse che si elevano contro di essa potrebbero essere infondate.

Circolano di nuovo le voci secondo le quali il principe ereditario Ferdinando avrebbe l'intenzione di rinunciare al trono a favore di suo figlio, il principe Carlo, ed è per questo che si tessono delle congetture circa l'atteggiamento che assumerebbe la principessa ereditaria Maria. La coppia ereditaria romena, che ha abbreviato il suo recente soggiorno a Coburgo, si trova ora a Sigmaringa.

Si asserisce che fra i due coniugi sia subentrato un raffreddamento, cosicchè non è escluso che a Sigmaringa si prepari qualche cosa di simile a ciò che si va maturando alla corte di Darmstadt. (Si allude al divorzio dei granduchi d'Assia). E con ciò anzi si spiegherebbe l'intenzione del principe Ferdinando di rinunciare ai suoi diritti alla corona reale di Rumenia.

La *Vossische Zeitung* aggiunge: Noi abbiamo queste informazioni da fonte attendibilissima, però a malgrado di ciò le pubblichiamo con ogni riserva. Fra le strane voci che circolano circa i rapporti fra la coppia ereditaria rumena è da aggiungersi la notizia pubblicata nell'edizione di Parigi del *New York Herald*, secondo la quale il principe Ferdinando avrebbe sfidato a duello suo cognato il granduca d'Assia.

Un atto di cortesia di Guglielmo verso la Francia?

BERLINO 28 (N). Nei circoli politici è molto commentato il fatto che l'imperatore Guglielmo II fece smentire l'accenno alla guerra franco-tedesca del 1870-1871 che - secondo le relazioni dei giornali - egli avrebbe fatto nel discorso pronunciato recentemente in occasione del giuramento delle reclute della marina da guerra In ciò si vuol scorgere un altro atto di cortesia usato da Guglielmo alla Francia.

La guerra civile nella Columbia.

NUOVA YORK 28 (N). Un telegramma da Colon reca: Gli insorti hanno riconquistato il ponte di Barbacoa. Il capo degli insorti, generale Barrera, comunica di aver sconfitto completamente le truppe del dott. Alban, che si ritirò a San Pablo. Gli insorti affermano di aver scacciato le truppe governative da Bastio, Soldado e Buena Vista, e di aver inflitto loro gravi perdite.

Un telegramma arrivato più tardi da Colon dice che 300 uomini di truppe governative ebbero uno scontro presso Buena Vista col generale Barrera. Le truppe di quest'ultimo non avevano un campo trincerato ma occupavano una posizione favorevolissima su un piccolo colle. Il combattimento fu molto ostinato e durò fino alle 5 e mezzo di iersera. Infine le truppe governative furono costrette a ritirarsi con sensibili perdite a Feiolut. Nella ritirata perdettero ancora un centinaio di uomini fra morti e feriti.

Seduta rumorosa alla Camera belga.

BRUXELLES 28 (N). Camera. Dopo approvato il bilancio del ministero delle comunicazioni, il presidente dei ministri Smet de Naeyer, prega la Camera di passare alla seconda lettura del disegno di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

Vanderwelden (socialista) dichiara che il suo partito non permetterà di passare alla discussione del disegno di legge relativo all'esercito, se il Governo non avrà prima dichiarato d'essere disposto ad introdurre il suffragio universale. Dopo un vivacissimo battibecco fra il presidente dei ministri e Vanderwelden, Woeste dichiara, fra grandi rumori, che il suo partito si schiererà compatto dalla parte del Governo per opporsi ad un eventuale ostruzionismo. Vanderwelden replica che i socialisti e i liberali sapranno al caso impedire con tutti i mezzi legali l'approvazione del bilancio. Caluwaret (socialista) viene apostrofato da Carton, cui aveva dato del mentitore.

Invitato dal presidente, Caluwaret si rifiuta di ritrattare l'offesa. Si passa quindi all'ordine del giorno.

Ferun (progressista) dichiara che il sistema elettorale sulla base della pluralità di voto ha favorito talmente le frodi ed i brogli, che si dovrà abolirlo. Il ministro dell'interno domanda la parola. I socialisti gl'impediscono di parlare, battendo con gran fracasso i pugni sui banchi e gridando in coro: „Regolamento! regolamento!".

Il presidente è costretto a levare la seduta, annunciando che il ministro parlerà domani.

Miss Stone sarebbe stata assassinata.

COSTANTINOPOLI 28 (N). E' arrivata qui la notizia che la missionaria americana miss Ellen Stone sarebbe stata uccisa dai briganti che l'avevano catturata, perchè questi avrebbero perduto la speranza di ottenere per la loro prigioniera il chiesto prezzo di riscatto.

UN'EMOZIONANTE UDIENZA

del processo Palizzolo.

BOLOGNA 28 (N). L'odierna seduta del processo Palizzolo fu molto emozionante. Il teste Marino Longo dice che il ferroviere Garuffi, minacciando di toglierli la tessera di viaggiatore, gli ingiunse di ritirarsi nell'interno della carrozza, mentre egli se ne stava sul terrazzino della vettura intercomunicante.

Il Garuffi, eccitatissimo, accusa il teste di dire il falso. Piangente giura di essere innocente.

Teste: Ho detto la pura verità. Debbo aggiungere che l'avvocato Trapanese, difensore del Garuffi, ha accostato il teste Chiarenza (che a Milano depose di aver visto gettare un involto da una carrozza del treno), minacciandolo di farlo incriminare se non cambiava la sua deposizione (emozione vivissima).

Avv. Trapanese: Violentemente protesta contro le menzogne del testimone. E agitatissimo, tanto che ad un certo punto sembra voglia lanciarsi contro il Marino Longo.

Il presidente, fra grande emozione, sospende la seduta.

Ripresa la seduta, i difensori incalzano di domande il teste, che invariabilmente risponde: „non ricordo".

Il presidente ordina l'isolamento del teste durante il riposo.

Nell'udienza pomeridiana il teste Longo viene richiamato e, continuano i rumorosi incidenti fra gli imputati, i testi e gli avvocati. Il teste viene licenziato e accompagnato fuori da un carabiniere.

Si chiama Natale Molinari, maresciallo dei carabinieri. Dice che seppe dal Marino Longo di minaccie fattegli dal Garuffi, che stava sul predellino del treno. (grande impressione).

Si fa quindi il confronto col Marino Longo, il quale sostiene che l'invito di entrare nel vagone gli venne fatto quando era sul terrazzino, e il Garuffi entrò nella carrozza intercomunicante.

Il presidente dice in tono asciutto: La Corte si ritira per deliberare (sorpresa generale).

La Corte rientra, e il presidente legge un'ordinanza che incrimina il teste Marino Longo per falsa testimonianza, e ne ordina l'immediato arresto (sensazione).

La seduta viene tolta ad ore 19.

LO SCIOPERO DEI GASISTI

a Milano.

MILANO 28 (N). Stasera nel salone dei Ferrovieri, si tenne un comizio pubblico degli scioperanti gasisti. Erano presenti 2500 operai. Dopo due discorsi dell'avvocato Rugarli e del deputato De Andreis, si votò un ordine del giorno, nel quale gli operai metallurgici si dichiarano solidali coi gasisti e si invita gli industriali ad esigere dalla Società del gas Union, il risarcimento dei danni, e si domanda agli industriali il pagamento del salario durante la disoccupazione forzata.

Oggi arrivarono i delegati del Consiglio generale della Union di Londra. Conferiranno domattina alla prefettura con la Commissione degli scioperanti.

Causa la continuazione dello sciopero, i motori delle macchine durante la giornata stanno inoperosi. Qualche ditta lavora di notte, quando si distribuisce il gas.

La peste a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Ieri sera fu constatato un caso di peste.

La procedura contro Matilde Serao.

NAPOLI 28 (N). Il procuratore del re, in seguito all'istruzione sui documenti inviatigli dal comm. Saredo, fece cinque nuove istanze a procedere. Una di queste istanze riguarda la signora Matilde Serao

Si assicura che la Serao, dopo la sua difesa, pubblicata nel *Mattino*, aveva chiesto al procuratore del re che si procedesse contro di lei per poter dimostrare la propria innocenza e smentire le voci del suo salvataggio.

Al Quirinale. ROMA 28 (N). Il re ha ricevuto la presidenza dell'Accademia di San Luca, che gli presentò il diploma, inciso sopra una tavola di bronzo, di socio perpetuo. Il re ricevette poi l'editore Carlo Aliprandi e lo scrittore Onorato Roux, che gli offrirono una copia del libro; *La prima regina d'Italia*. Il sovrano ricordò con compiacenza le dimostrazioni che gli furono fatte a Milano.

L'Ufficio del lavoro in Italia. ROMA 28 (N). La Commissione che esamina il progetto dell'Ufficio del lavoro, approvò la relazione con le modifiche concordate col Governo. La relazione dell'on. Chiesa mette in rilievo la nuova istituzione come opera di pace sociale.

Un nuovo titolo 3 ½ %. ROMA 28 (N). Il ministro di Broglio presenterà alla Camera un progetto per la creazione di un nuovo titolo 3 e mezzo per cento, per i provvedimenti riguardanti i debiti redimibili.

Al Reichstag. BERLINO 28 (N). Dieta dell'impero. Fra gli esibiti si trova un disegno di legge concernente la correzione del confine austriaco lungo il fiume Drzemsa. Il progetto di legge ha lo scopo di ottenere l'approvazione della Dieta dell'impero e del Consiglio federale alla recente modificazione della convenzione del '98, già votata dalla Dieta prussiana. Continua la discussione del regolamento per la gente di mare.

L'arciduca Francesco Ferdinando ospite di Guglielmo II. — BERLINO 28 (N). L'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando, giunto qui stamane, si recarono alle grandi caccie a Göbrill, alle quali sono pure invitati il granduca Federico di Meklenburgo-Schwerin, il principe Federico Guglielmo di Prussia, il principe di Schleswig Holstein Glücksburg, l'ambasciatore a.-u. de Szögyeny Marich, il ministro della Casa reale de Wedel, il segretario di Stato Podbielski ecc.

Questa sera si darà un pranzo di Corte al quale prenderanno parte, oltre alla coppia imperiale, l'arciduca Francesco Ferdinando, i principi e le principesse, il conte Bülow, l'ambasciatore a.-u. de Szögyeny-Marich e numerosi alti dignitari.

La regina dei belgi aggravata. BRUXELLES 28 (N). L'*Indépendance Belge* annuncia che lo stato della regina, la quale è sofferente da qualche tempo, desta serie apprensioni.

Lo czar in Corsica. NIZZA 28 (N). Informazioni da Ajaccio recano che lo czar tratterrebbe per l'affitto della casa già abitata dal fratello, principe Giorgio, a Tortone.

L'imperatrice di Germania non va in Sicilia. POTSDAM 28 (N). Si smentisce la notizia che l'imperatrice Augusta Vittoria abbia appigionato per quattro mesi la villa Amato presso Palermo; così pure da fonte ufficiale si dichiarano falsi tutti gli altri proggetti di viaggio dell'imperatrice.

Il marchese Ito a Pietroburgo. PIETROBURGO 28 (N). L'ex presidente dei ministri giapponesi, marchese Ito, visitò ieri il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, il quale restituì tosto la visita. Il marchese Ito fu ricevuto oggi in udienza dallo czar. Stasera il conte Lamsdorff diede in onore del marchese Ito un pranzo di gala, al quale presero parte anche l'ex addetto al ministero degli esteri Tudzuki, che accompagna il marchese Ito, l'incaricato d'affari ed il personale della legazione giapponese, funzionari di Stato ed il personale del ministero degli esteri.

Il sultano del Marocco. BERLINO 28 (*Wolff*). Si telegrafa da Tangeri: Il sultano è partito il 21 corr. da Marakesch per Rabat.

Le relazioni greco-turche. COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo informazioni autentiche da Atene, il Governo greco si adopera affinchè venga mantenuta la tranquillità regnante a Creta.

Ogni turbamento all'attuale stato di cose potrebbe mettere a repentaglio le buone relazioni fra la Turchia e la Grecia. Il Governo greco dà la massima importanza alla continuazione dei buoni rapporti con la Turchia.

Sciopero. ROEMERSTADT 28 (B). Tutti i 240 operai della fabbrica di seterie W. Bachrach e Bergstadt, si sono messi in isciopero per questioni di mercede. L'ordine non fu turbato in nessun modo.

La fornitura di prodotti agricoli per l'esercito a. u. VIENNA, 28 (B). Il ministero dell'agricoltura, per desiderio di quello della guerra, avviò una inchiesta sulle più importanti questioni connesse alla fornitura di prodotti agricoli per l'esercito. Vi parteciparono rappresentanti dei ministeri della guerra, della difesa del paese, dell'agricoltura, delle ferrovie e del commercio, dei consigli provinciali d'agricoltura e delle società agrarie. L'inchiesta s'occupò precipuamente della questione relativa all'acquisto diretto presso i produttori agricoli, e, inoltre, della questione relativa alla determinazione dei premi, per la quale si propone l'istituzione di commissioni speciali per ogni provincia.

La crisi dell'industria metallurgica in Russia. PIETROBURGO 28 (N). Il congresso degli interessati all'industria montanistica della Russia meridionale, radunatosi a Charkow, si occupò oggi del quesito proposto in via telegrafica al congresso dal ministro delle finanze Witte. Il ministro chiedeva nel suo telegramma come si possa parlare di una grave crisi dell'industria metallurgica in Russia, mentre essa ha una produzione così enorme, da poter sostenere con facilità la concorrenza contro l'importazione di prodotti metallurgici dall'estero. Il Congresso deliberò di rispondere al ministro essere vero che tutti i prodotti metallurgici che attualmente vengono importati dall'estero, potrebbero venir forniti dagli industriali russi. ma che secondo l'opinione del Congresso la cifra considerevole rappresentante il valore dei prodotti metallurgici importati, cifra citata dal ministro nel suo telegramma, comprende anche le ordinazioni fatte all'estero dal ministero della guerra e da quello della marina.

Per la discussione della nuova tariffa doganale germanica. BERLINO 28 (N). Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, ha invitato i delegati dei vari partiti della Dieta dell'impero ad una conferenza al palazzo del cancellierato per un accordo circa l'imminente discussione generale della nuova tariffa doganale.

Per una convenzione bulgaro-rumena. SOFIA 28 (B). I delegati rumeni e bulgari, per la conclusione d'una convenzione sulla pesca, incominceranno le loro conferenze a Sofia il 1. dicembre.

Misure sanitarie revocate. ROMA 28 (N). Un'ordinanza odierna della sanità marittima, revoca l'ordinanza del 18 ottobre contro le provenienze dei porti del Bosforo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo per la donna tagliata a pezzi

VERONA 28 (N). Udienza antimeridiana. Si continua l'audizione dei testimoni.

Giuseppe Maner, cameriere al Chiodo, dice che gli ufficiali non conducevano mai donne in quella trattoria.

Tre ex soldati alpini depongono che il tenente Trivulzio dal 13 al 14 gennaio 1900 fu di servizio al forte Procolo.

Antonio Pollorini, che frequentava la trattoria del Chiodo, dice che il querelante godeva ottima fama; però gli articoli della *Verona del Popolo* gli fecero grave impressione.

Bardino Augusto e Martini Ettore, tenenti degli alpini e Ugo Maggi, capitano di fanteria, pranzavano con Trivulzio al Circolo militare, nell'epoca in cui accadde il fatto. Lo trovarono sempre tranquillo e di ottimo umore. Lo ritengono innocente.

Il tenente Rossi, degli alpini, apparteneva alla compagnia del Chiodo. Nega che al Chiodo la sera del 14 gennaio sia avvenuto qualche cosa di speciale. E' convinto che il Trivulzio non ci entrasse per nulla.

Carlo Marchiori, tenente degli alpini, già prigioniero in Africa, faceva parte della compagnia del Chiodo. Non si faceva nulla di sconveniente. Trivulzio fu sempre tranquillo. Ha la convinzione che sia vittima d'una disgrazia immeritata. Racconta che una notte, durante una escursione alpina, parlandogli del dolore che la grave accusa aveva recato alla madre, gli disse: „Ti giuro sulla testa di mia madre che non solo sono innocente ma nulla ho fatto". Nelle sue parole vi era grandissimo accento di verità (impressione).

Boccoli, notaio, membro della Società del Chiodo; dà ottime informazioni del Trivulzio. Dice che Trivulzio gli narrava spesso che l'Isolina era una...

VERONA, 28 (N). Nell'udienza pomeridiana i periti discutono circa la gravidanza e riguardo i mezzi abortivi. A domanda della Parte Civile, il perito dottor Bonuzzi dice di credere che la forchetta sia, fra gli strumenti, il meno adatto per far abortire, ma non esclude che si possa adoperarlo. Lo stesso dott. Bonuzzi esclude che l'Emma Poli sia morta per avvelenamento.

Continuano altri testi facenti parte della Società del Chiodo, che depongono tutti favorevolmente sul Trivulzio. Seguono altri che danno pessime informazioni sull'Isolino.

SPAVENTOSA CATASTROFE.

20 morti, 30 feriti.

NUOVA YORK 28 (B). Sulla linea ferroviaria di Wabash accadde la scorsa notte un terribile disastro in vicinanza di Seneca. Un treno diretto verso l'ovest, composto di due vagoni carichi d'emigranti e di cinque altri vagoni, cozzò contro un altro treno, che veniva in direzione opposta. Il primo treno andò completamente in frantumi e s'incendiò, l'altro subì pure gravissimi danni. Secondo le notizie più recenti, rimasero uccise 80 persone, 150 furono ferite, di cui 25 gravemente.

DETROIT 28 (B). Il disastro ferroviario di Seneca fu causato dal fatto che il treno di emigranti era partito dalla stazione di Seneca mentre avrebbe dovuto attendere colà l'arrivo dell'altro treno.

SAINT LOUIS 28 (N). Il presidente della ferrovia „Wabach-Saint Louis and Pacific" comunica che secondo gli ultimi rapporti pervenutigli nello scontro ferroviario avvenuto la notte scorsa, non ci furono più di 20 morti e 30 feriti.

Il ladro delle 588 mila corone. NIZZA 28 (N). La polizia di Nizza crede di aver riconosciuto nel presunto studente ungherese Carely Gallan, ex segretario municipale di Budapest, quel Victor Kecskemethy, autore del furto recente di 588 mila corone. Vistosi scoperto, si eclissò. E' ricercato attivamente perchè il borgomastro di Budapest promise un premio di quattro mila corone a chi lo arrestasse.

Morte d'un centenario.

ROMA 28 (N). Oggi è morto in età di 103 anni, il cav. Felice Pacelli, padre del comm. Pietro Pacelli, ex-direttore della *Voce della Verità*. Il papa gli aveva mandato la sua speciale benedizione.

I processi contro il barone Wallburg.

BUDAPEST 28 (N). Dinanzi il tribunale d'appello si tenne oggi un altro processo per truffa contro il barone Ernesto Wallburg, sedicente figlio illegittimo del defunto arciduca Ernesto. Il procuratore di Stato recedette però dall'accusa ed il barone Wallburg fu rimesso in libertà.

Un altro avvocato che scappa.

LEOPOLI, 28 (N). Da qui è fuggito, recandosi probabilmente in America, l'avvocato Giacomo Skeitz, dopo aver commesso truffe e malversazioni per l'importo di 200.000 corone.

Fatale scoppio di dinamite.

Abbiamo da Ginevra 27: Ieri alla Jungfrau tre operai italiani rimasero vittime della dinamite; oggi sotto il tunnel del Jaman è avvenuta un'eguale disgrazia. Una cartuccia di dinamite ha esploso uccidendo uno degli operai e ferendone altri due molto gravemente. Le tre vittime erano di nazionalità italiana.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Il tentato furto a bordo del „Bohemia".
(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

La notte dal 27 al 28 settembre scorso, a bordo del piroscafo lloydiano „Bohemia", veniva tentato un audace furto. I ladri, saliti sul piroscafo da una scaletta di fianco, poterono giungere sino alla cabina sulla quale erano custoditi i valori, e si misero a forzarne la porta.

Il cameriere di bordo, Massimiliano Marcuzzi, dormiva quella notte, per caso, in una cabina di prima classe, posta proprio sopra il camerino dei valori. Svegliatosi al rumore dei colpi, diede l'allarme e così, dagli accorsi, furono visti tre individui che si precipitavano qua e là per fuggire. Uno di essi, Ermanno Cappello, ficcatosi in un andito cieco, fu subito acchiappato; gli altri due, Emilio Florich e Alberto Savoldi, furono trovati che dormivano, o meglio fingevano di dormire, sul dormitoio del personale di cucina.

Arrestati, sulle prime si mantennero tutti e tre negativi; solo in seguito il Capello (che, fra parentesi, è di ottima ed onesta famiglia) confessò di essersi introdotto a bordo a scopo di furto; però, a suo dire, solo per rubarvi del caffè. Gli altri due continuarono a protestarsi innocenti. Al dibattimento ieri tenutosi alle Assise, i tre imputati rinnovarono le loro precedenti dichiarazioni.

I giurati, però, nonostante le accurate e abili difese degli avvocati Breitner e Ghersel, accolsero le conclusioni dell'accusa, efficacemente sostenuta dal sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi, ed emisero verdetto affermativo di colpabilità per tutti gli accusati.

In seguito a ciò la Corte ebbe a condannare: il Cappello e il Florich a 5 anni; il Savoldi a 5 anni e mezzo di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento ogni trimestre. Essendo il Savoldi pregiudicato, lo condannò inoltre alla sorveglianza speciale di polizia dopo espiata la pena.

Il dibattimento di oggi.

Stamane sarà tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore, su querela dell'on. Spadoni, contro Riccardo Camber.

Presiederà il cons. Petronio; sosterrà l'accusa l'avv. Daurant; difenderà l'accusato l'avv. Pretner.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Il Comizio per l'Università di Trieste. Come abbiamo annunziato nel *Piccolo della sera* di ieri, il Comitato promotore del Comizio per l'Università di Trieste annunzia che, per aderire alle insistenti richieste degli studenti italiani inscritti alle Università di Graz, Innsbruck e Vienna, - tenendo conto delle elezioni dietali che occupano attualmente in Istria e nel Friuli i deputati e le personalità più influenti; dei lavori parlamentari di Vienna che colà trattengono i deputati; - e finalmente dell'enorme concorso che giornalmente si annunzia da parte di tutti i corpi morali della nostra regione, ha deciso di protrarre il Comizio pro Università di Trieste, che era indetto per il 1. dicembre, al 15 dello stesso mese.

In questo modo l'organizzazione riescirà più agevole e la manifestazione diverrà più solenne. Il Comitato crede di avere in tal guisa interpretato il desiderio dei numerosi aderenti che hanno assicurato il loro personele intervento per quell'epoca.

Il conflitto di Gradisca e l'Unione italiana. Abbiamo da Vienna:

Nell'ultima seduta dell'Unione parlamentare italiana, l'on. Lenassi comunicò che il Consiglio comunale di Gradisca aveva espresso contro di lui un voto di sfiducia, e ricercava l'Unione italiana di voler esternarsi in proposito, dichiarando già fin d'ora che si sarebbe conformato a tutte le deliberazioni che avrebbe potuto prendere l'Unione.

Presa cognizione della vertenza che ha dato origine alla suaccennata manifestazione, l'Unione italiana deliberava a voti unanimi, meno quello dell'on. Lenassi che si asteneva dalla votazione, quanto segue:

1) di non ritenere giustificato quel voto di sfiducia per la ragione che l'on. Lenassi, quale rappresentante tanto di Gorizia che di Gradisca, non poteva corrispondere al desiderio di una di quelle due città che stava in contraddizione col desiderio dell'altra;

2) di eccitare l'on. Lenassi a non trarre da quella manifestazione alcuna conseguenza;

3) di esprimere il desiderio ed il voto che dalla vertenza che ha dato origine alla suddetta manifestazione non abbia a derivare un dissidio che pregiudichi la concordia tanto necessaria nell'interesse della comune difesa nazionale.

Prima ancora che il Comune di Gradisca avesse comunicazione di questo voto patriottico dei deputati, esso vi aveva già generosamente corrisposto assicurando, come abbiamo pubblicato ieri, tutta la cooperazione de' suoi cittadini alla imminente campagna elettorale che auguriamo riesca di nuovo una vittoria dell'idea liberale-nazionale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da G. H., vinte al giuoco del Settemezzo, cor. 5; raccolte tra amici, in occasione della partenza di Martinelli da Pola, cor. 6.

Società Politica Istriana. - Altri candidati dietali. - Proteste. Ieri la Direzione della Società Politica Istriana tenne nella nostra città una seduta sotto la presidenza dell'avv Felice Bennati.

In sede di Comitato esecutivo del Comitato elettorale provinciale furono prese le seguenti deliberazioni:

Avendo l'on. avv. Tomaso Vergottini rinunciato alla candidatura offertagli per uno dei due seggi del collegio foraneo del distretto di Parenzo, e aderendo al desiderio espresso dai Comuni interessati, si proclama candidato per il suddetto collegio, accanto all'on. avv. Silvestro Venier, l'on Antonio Aurelio Mianich, podestà di Visignano.

Per il collegio delle città e borgate di Isola, Muggia e Pinguente si proclama candidato l'on. Eugenio Marchetti, podestà d'Isola.

Per il collegio del grande possesso fondiario si proclamano candidati gli onorevoli:

Bubba dott. Giuseppe (Pirano)
Davanzo Andrea (Cittanova)
Polesini march. Benedetto (Parenzo)
Vareton avv. Guglielmo (Pola)
Ventrella avv. Almerigo (Pirano)

In sede propria di direzione della Società Politica Istriana, il presidente avv. Bennati riferisce sull'agitazione prodotta nella provincia dalla minacciata affissione di tabelle trilingui e di denominazioni slave sulle stazioni della nuova ferrovia locale Trieste-Parenzo, e comunica di aver rivolto per telegrafo energica protesta al ministro delle ferrovie.

La direzione delibera di eccitare tutti i Comuni italiani della provincia a protestare nella prossima tornata delle Rappresentanze comunali contro questa offesa ai sentimenti e ai diritti degli italiani, e a chiedere al ministero delle ferrovie che non sia mandata ad effetto questa disposizione intollerabile in città e comuni prettamente italiani. Si delibera inoltre di promuovere nelle città e borgate dell'Istria pubblici comizi di protesta, nei quali il popolo italiano chiegga maggiore riguardo alla sua volontà e ai sagrifici della Provincia e dei Comuni percorsi dalla ferrovia.

S'invitano i Comuni e le presidenze dei comizi a comunicare le deliberazioni di protesta al signor ministro delle ferrovie cav. de Wittek direttamente, e alla Camera dei deputati in Vienna mediante una petizione da spedirsi per la presentazione alla presidenza dell'Unione parlamentare italiana.

Il presidente avv. Bennati comunica infine che allo scopo di affermare altamente il nostro diritto al conseguimento di quella Università degli studi la quale sta ora a capo delle aspirazioni di tutti gl'italiani delle nostre regioni, un Comitato costituito nella città di Trieste aveva stabilito d'indire colà un solenne comizio che sarebbe dovuto tenersi al Politeama Rossetti domenica 1. dicembre; e che poi, come oggi apprese, fu per ragioni impellenti rimandato ad una delle due domeniche successive. Per espresso incarico del Comitato Triestino egli invitò tutti i podestà italiani della provincia ad intervenire possibilmente in persona al comizio, od altrimenti aderirvi mediante telegramma. Ha interessato altresì i singoli podestà di estendere eguale invito a tutte le associazioni patriottiche delle città e dei comuni.

La direzione, plaudendo alla nobile iniziativa del Comitato Triestino, rinnova a tutti gli invitati la più viva raccomandazione affinchè il consentimento dell'Istria sia quanto più largo e degno della generosa affermazione.

Esaurite alcune questioni d'indole interna, la seduta è chiusa.

★

Dei nomi coi quali fu completata ieri la lista dei candidati nazionali per la Dieta istriana, l'on. Bubba appartiene al parlamento provinciale dall'83 e stette nell'ultimo sessennio a capo della maggioranza italiana. Gli on. Vareton e Ventrella furono fra le più giovani e più apprezzate forze della Dieta passata, mentre il march. Polesini ritorna alla Dieta dopo averne fatto parte già nel passato per l'elezione del collegio delle città e borgate di Montona, Buje ecc. e poi del grande possesso, a cui oggi viene ripresentato e dalla cui fiducia fu mandato nelle ultime elezioni alla *Camera* viennese. Sono del tutto nuovi alla Dieta i signori Davanzo, Marchetti e Mianich, non egualmente nuovi alla vita pubblica delle loro città e della provincia, dove mostrarono sempre patriottica fede e vivissimo interessamento, specie alle questioni economiche. La Dieta istriana acquista in essi tre nuove forze preziose particolarmente competenti nelle cose agricole che sono tanta parte dell'avvenire economico della provincia sorella.

I servizi pubblici municipalizzati e le imposte. Nella seduta della commissione parlamentare al bilancio tenutasi a Vienna martedì, l'on. Rizzi, con riferimento ad una proposta fatta in seno alla Camera dall'on. Tambosi, prese la parola per rilevare che negli ultimi tempi i Comuni assumono in sempre più larga misura in propria regia imprese industriali, e ciò coll'intento di far avere ai cittadini a buon mercato, e per lo più a prezzo di costo, prodotti, od assumere servizi pubblici, per i quali imprese private domanderebbero prezzi più elevati, in causa del guadagno che si propongono di realizzare.

Una tale impresa esercitata da un Comune, sebbene a giudizio dell'oratore non possa venir riguardata come soggetta a pubblica resa di conto, a sensi del § 83 della Legge 24 Ottobre 1896 N. 220, viene però in pratica tassata come tale, e deve di conseguenza pagare un'imposta di gran lunga maggiore, che altre imprese condotte da consorzi di produzione. In causa di questo enorme peso d'imposta cui devono sottostare tali imprese, ai comuni viene reso impossibile di conseguire lo scopo che si propongono nel chiamarle in vita; perchè l'imposta eleva il prezzo di costo dei prodotti o dei servizi.

Basandosi su queste considerazioni l'on. Rizzi prega il ministro delle finanze a voler presentare quanto prima proposte concernenti le norme di tassazione per le imprese industriali esercitate da Comuni. Se non si potesse accordare addirittura la totale esenzione d'imposte a queste imprese, bisognerebbe almeno statuire che gl'interessi passivi da corrispondersi dai comuni per i capitali investiti nelle imprese venissero esonerati dalla tassazione. Inoltre l'oratore chiese che fino all'entrata in vigore delle reclamate nuove norme di legge, venissero date agli uffici delle imposte corrispondenti istruzioni, affinchè nella tassazione d'imprese industriali condotte da comuni sieno accordati, entro i limiti della legge vigente, tutti i favori possibili.

Il relatore, on. Marchet, si occupò nella seduta di mercoledì dell'argomento, e constatò ch'esso meritava ogni considerazione. Disse che *de lege lata* non era possibile far nulla in tale proposito per giovare ai comuni, inquantochè parecchie decisioni del Tribunale amministrativo avevano ritenuto che le imprese condotte da comuni debbano riguardarsi come soggette a pubblica resa di conto. Conchiuse coll'esprimere la speranza che il governo abbia a trovare quanto prima una soluzione favorevole a siffatti interessi comunali.

Elargizioni varie. La signora Giovanna ved. Kalister, per onorare la memoria del defunto suo consorte, signor Francesco Kalister, elargì, a mezzo dell'avv. Ettore Ricchetti, cor. 10.000 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; cor. 5000 al fondo intangibile delle Sale di lavoro degli abbandonati; corone 2000 agli Amici dell'infanzia; cor. 2000 al Pio fondo di marina.

Alla Minerva. Ricordiamo che questa sera leggerà il collega egregio Enea Silvio Benco. Titolo della conferenza: *L'avventura*.

Il principe del Montenegro di passaggio a Trieste. L'altra sera arrivò a Trieste, in stretto incognito, il principe Nikita del Montenegro, e, dopo essersi recato da Sant'Andrea alla Stazione della Meridionale per informarsi sulla partenza dei treni, fece ritorno all'Hotel de la Ville, dove pernottò, e ieri mattina, col diretto delle 8·25, partì per Parigi via Milano-Modane. Il principe Nikita è accompagnato dal ministro delle finanze del Montenegro, Petrovich, e da due dignitari della sua Corte.

Decesso. Una gravissima sventura ha colpito ieri l'onor. dott. Ernesto Spadoni: dopo brevissima malattia, gli è morta la madre adorata.

Al dott. Spadoni, così duramente provato nel suo affetto di figlio, e agli altri congiunti dell'estinta, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Esami. La signorina Rita Deponte superò con ottimo esito, a Capodistria, gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Nomina. La Camera dei signori nominò membro del Tribunale di Stato l'ex ministro de Kindinger, presidente d'Appello in Trieste.

Nuptialia. La gentile signorina Gemma Weis si unì ierlaltro in matrimonio col signor Adriano Corsano.

La gentile signorina Margherita Perugia andò sposa ierlaltro al signor Edmondo Loria.

Fornitura in concorso. Chi intendesse di concorrere ad una fornitura di materiali di legno per l'amministrazione delle ferrovie belghe dello Stato, si rivolga per maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Adunanza di meccanici. Ricordiamo che questa sera alle 8. nella sala delle Sedi riunite (via del Boschetto n. 3) si terrà un'adunanza fra meccanici macchinisti, per trattare di argomenti di molto interesse per la casta. Possono intervenire tutti indistintamente gl'interessati, anche se non soci dei vari sodalizi.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dal 17 al 23 novembre nel nostro Comune le nascite furono 106 (53 maschi e 53 femmine); le morti 67 (31 maschi e 36 femmine). Nella corrispondente settimana del 1900 i decessi furono 68.

Delle 67 morti di questa settimana, 10 furono determinate da tisi polmonare, 14 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da difterite, 1 da enterite; 3 da gastro enterite acuta, 1 da apoplessia, 1 da carcinoma, 5 da debolezza senile, 4 da debolezza congenita, 25 da altre malattie, 2 da suicidio.

Di queste 67 morti, 44 si verificarono nei rioni urbani, 16 nei rioni suburbani, 4 nel territorio, 1 in uno stabilimento di ricovero, e 2 tra gli arrivati da altri Comuni.

FATA GRIGIA

138

— Vi domando perdono, signora, disse con tono duro e crudo, corretto dalla formola cortese che impiegava, vi domando perdono, ma non uscirete... Ho da domandarvi delle spiegazioni, ed esigo che me le diate.

La signora di Lauriac ricadde sulla sedia dov'era seduta poc'anzi.

— Signora, riprendeva a dire Béchard, poichè non volete rispondermi vi dirò io chi è l'autore del delitto di cui vostro figlio è vittima... In questi ultimi giorni, egli ha fatto sgraziatamente fuoco sopra una giovinetta muta e idiota, che errava per le abetine, raccattando legna secca... Quella giovinetta, raccolta nel castello, era a bella prima rimasta quieta, ma serbava in fondo al cuore un bestiale rancore contro colui che l'aveva ferita, e proditoriamente ha trovato il mezzo di rendergli la pariglia.

E battendo leggermente con ambe le mani sulla tavola e lanciando uno sguardo di trionfo, concluse:

— Vedete bene, o signora, che io sono completamente al corrente del dramma di Lauriac.

— Può essere, signore, replicò con freddezza la marchesa, quello che voi dite è possibile. Ma siccome non ne abbiamo alcuna prova... siccome d'altra parte la mia povera figlia è stata spaventata stanotte da una causa che non possiamo ancora conoscere, siccome quella giovinetta che accusano si mostra disperata dello stato mortale nel quale si trova il mio povero figlio... io non posso accusarla, e malgrado le gravi presunzioni, non posso credere quella infelice colpevole di un orribile delitto.

Béchard crollò la testa con aria di presunzione.

— Signora, — disse — i delinquenti sono ottimi attori, e sostengono mirabilmente la loro commedia.

— La mia ragione si rifiuta a credere alla colpabilità di quella ragazza!...

— Ma i fatti, signora...

— Non posso credere a tanta infame ipocrisia...

— Oh! signora, i pazzi e gli idioti sanno tener nascosto a lungo i loro più feroci rancori... Ma ho un'altra domanda da farvi.

E un lampo di trionfo brillò negli occhi del procuratore.

Per il miglior boccone, come ultima risorsa, aveva conservato la carta buona, la carta che determina la vincita delle battaglie.

Strada facendo Forcière ed il magistrato avevano discorso.

E Arturo Forcière si era spinto a dire al procuratore:

— Io, nei panni della signora di Lauriac, non starei quieto... con una grossa somma in casa!... Non dormirei fra due guanciali.

Alla parola „grossa somma" Béchard aveva alzato il capo.

E non c'era voluta una gran diplomazia per far confessare ad Arturo Forcière che aveva consegnato egli stesso una somma di trecentomila franchi alla marchesa di Lauriac.

Dopo avere ottenuto dal suo compagno quella confessione un po' forzata Béchard erasi taciuto, lasciando Forcière rincantucciarsi in fondo alla vettura.

Ma il magistrato si lambiccava il cervello, e ricostruiva il dramma a modo suo, facendo della povera Fior di Maggio non solo un assassino, ma anche una ladra.

Dunque, dopo aver pronunziato quelle parole:

— Ho anche un'altra domanda da farvi, aggiunse:

— Non sareste disposta a credere, o signora, che quell'assassinio per parte di quella sciagurata pazza, si riconnetta a un furto o ad un tentativo di furto di cui sareste stata vittima?

La signora di Lauriac crollò energicamente il capo.

— Ma, signore, io non sono stata derubata.

Si comprenderà di leggeri che non poteva esser venuto in mente alla marchesa, nella costernazione in cui si trovava dacchè suo figlio era rimasto colpito, di assicurarsi se la grossa somma in biglietti di banca ch'ella teneva chiusa in un portafogli, non le fosse stata sottratta.

Con una persistenza che formava il fondo del suo carattere, Béchard ripigliava a dire:

— Siete certa, o signora, che una somma di trecentomila franchi che vi è stata consegnata in questi ultimi giorni dal signor Forcière, si trovi sempre in vostro possesso?

— Io lo credo, signore — replicò tosto la signora di Lauriac, volgendo uno sguardo attonito a Forcière — ieri ancora trovavasi nello stipetto dove l'ho chiusa.

— E oggi? — domandò il procuratore.

— Oggi, signore, non ho pensato che ai miei figli.

— Ebbene, signora, volete voi assicurarvi che quella somma, la quale costituisce una vera sostanza e che è atta a tentare molte coscienze, sia tuttora in vostro possesso?

Béchard parlava un po' animato e con enfasi.

La signora di Lauriac si era alzata e rientrava nel suo appartamento.

Pochi momenti dopo ella ritornò.

Lo stipo era tuttora aperto.

Il portafoglio era sparito.

— Avete ragione, signore — disse come istupidita — quella somma mi è stata rubata.

— Ve l'ho detto!... — esclamò trionfante Béchard.

Nessun furto aveva mai destato in lui maggior piacere.

Un uomo curioso a considerarsi era in quel momento Arturo Forcière.

— Trecentomila franchi — egli ripeteva — vi hanno rubato trecentomila franchi... E non dite nulla... C'è da strabiliare!...

(Continua)

Posti in concorso. Presso il Tribunale circolare di Rovigno si è reso vacante un posto di cursore nella IV classe di paga coll'emolumento di cor. 800 annue, l'aggiunta di attività di cor. 160 nonchè la competente montura, più il diritto di avanzamento nella III, eventualmente nella II classe di paga e di due aumenti quinquennali di cor. 100 l'uno.

Istanze fino a tutto 31 dicembre a. c., al Tribunale di Rovigno.

— E' aperto il concorso per il posto di direttore della civica Ragioneria, cui va congiunto l'emolumento annuo di corone 8000 ed il sussidio di alloggio di cor. 1200.

Le istanze sono da presentarsi, eventualmente pel tramite degli uffici cui gli aspiranti appartengono, *entro il 10 dicembre* al protocollo degli esibiti dell'Ufficio podestarile.

Per il posto suddetto si richiede, a norma dei vigenti regolamenti, la prova di aver assolta una scuola media superiore od altra ad essa equiparata e di aver sostenuto con buon successo l'esame prescritto col decreto aulico 2 maggio 1833.

Le piccole spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione comunale furono approvate la spesa di cor. 95 per una stufa nella stanza di cancelleria dell'ospitale maggiore; e quella di cor. 65 per la costruzione di una parete nell'ospitale stesso.

Triste epilogo di una disgrazia. Abbiamo raccontato martedì scorso come il bambino Vittorio Degrassi, di 5 anni, da Muggia, figlio di un operaio dell'Arsenale del Lloyd fosse stato accolto nell'ospedale di qui in seguito ad alcune gravi scottature riportate con del brodo bollente. Purtroppo le cure prodigategli a nulla valsero: il povero fanciulletto morì l'altra sera.

Un'accusa infondata. Nel *Piccolo* del 4 ottobre riferimmo di una denuncia presentata dalla domestica Francesca P. contro Anna S., la quale veniva accusata d'aver forzato un baule lasciatole in consegna dalla P. e di averne tolto alcuni effetti di vestiario. In seguito a tale denuncia, la S. comparve innanzi al Giudizio distrettuale per rispondere a norma di legge della contravvenzione di furto; ma dalle emergenze processuali risultò provata l'innocenza della S., la quale perciò fu mandata assolta.

Triumvirato sorpreso - Colpetto riuscito soltanto a metà. Ieri sera, verso le 7, una guardia del Punto franco sorprese all'estremo limite di quel recinto tre tizi, due dei quali erano di già a cavalcioni del muro di cinta fra il Punto franco e la stazione di smistamento della Meridionale. I due riuscirono a calarsi da quella parte, il terzo però, datosi alla fuga, fu in breve raggiunto, e accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, il quale diede l'allarme all'ufficio di p. s. della stazione, mentre alcuni funzionari di questo si mettevano sulle tracce dei fuggitivi. L'arrestato al Punto franco era certo Antonio Zoch, più volte arrestato e condannato per furto. Gli furono trovati indosso venti chilogrammi di caffè. Gli altri due, dopo circa mezz'ora, uscivano con fare tranquillo da sotto i volti dell'edificio cosidetto del *Sylos*, dove si trovava a riceverli l'agente Thomann, il quale li dichiarò in arresto. Uno però riuscì a fuggire, mentre l'altro, rimasto nelle mani dell'agente, gettò a terra un sacchetto di caffè del peso di poco oltre gli otto chilogrammi. Era questo il facchino Giovanni Serbo, di 26 anni. Con l'assistenza di una guardia di finanza fu accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, dove già si trovava lo Zoch. Interrogati sul loro terzo compagno rimasto per il momento uccel di bosco, non vollero dir niente. Assunti a verbale, furono poi condotti ambidue alle carceri di via Tigor.

Ordinazione fantastica. Nel negozio di manifatture della ditta Bartoli e figli, in piazza della Borsa, si presentò giorni fa un giovane vestito alla foggia degli operai, il quale esibì un biglietto col quale il parroco d'Orsera invitava la ditta a consegnare al giovane una quantità di merce pel valore di 53 corone.

Il biglietto, oltre all'essere firmato dal parroco, portava il timbro della parocchia, perciò il negoziante non esitò un istante a consegnare all'individuo la roba richiesta. Il giorno dopo, la ditta scrisse all'avventore, informandolo che la sua ordinazione era stata scrupolosamente eseguita; ma alcuni giorni dopo ricevette dal parroco la sconsolante notizia che egli non aveva fatto mai ordinazioni di alcuna specie, e che la ditta doveva essere stata ingannata da qualche abile gabbamondo.

Il procuratore della ditta denunciò ieri la cosa alla Direzione di Polizia, ove dichiarò che, secondo quanto ebbe a rilevare, l'individuo in parola dovrebbe essere certo Giuseppe G.

L'arresto di un Sansone dalla pelle nera. In un'osteria di piazza della Barriera vecchia venne arrestato iersera un negro, un pezzo d'uomo alto due metri circa, il quale si lasciò sorprendere da una guardia mentre girava tra gli avventori con un *grafofono*. Il Sansone dalla pelle nera seguì docilmente il funzionario, il quale lo condusse dinanzi l'impiegato d'ispezione in via Tigor. Questi interrogò il *moro*, poi, essendo egli privo di mezzi di sussistenza, lo inviò alle carceri.

— Come?... in carcere! - esclamò il giovanotto che parla l'italiano abbastanza correttamente - in carcere? ma io non sono mai stato in carcere...

Il funzionario cercò di far intendere al giovane che non veniva imprigionato, ma soltanto ricoverato e che al domani sarebbe stato libero.

Il *moro* seguì la guardia, ma quando giunse sulla soglia delle carceri, dichiarò esplicitamente che non sarebbe entrato a nessun costo. Alla prima guardia se ne aggiunsero altre tre; ma non per questo il moro si spaventò: con una semplicissima mossa, senza usare neanche la decima parte della sua forza fenomenale, si liberò dei quattro funzionari.

L'ufficiale, allora, accordò all'Ercole moderno la libertà provvisoria, invitandolo a passare il giorno dopo alla Polizia.

Le scenette dei mercati.

— Sto posto qua, mi lo go de diese ani e nè vu, nè guanca el demonio podaria portarmelo via; andemo, ciapè la vostra roba e filè el can...

— Calma e gesso, benedeta: mi vignivo in sta piazza che vu ieri ancora nei stivai de vostro nono, e qualche dirito lo go anca mi...

— Vu?... qua?... ou, ou: no semo miga a Foian qua, savè, e se no ve la mochè presto ve mostrarò mi come che se ghe scurta le rece ai asini. Mamaluco!...

— A mi mamaluco?, o bruto brustolin vecio, se no te tasi te s'gionfo a son de pugni ara...

Il dialogo si svolgeva ieri mattina alle 9 in piazza della Zonta fra il pollivendolo Giuseppe M., da Fogliano, presso Gradisca, e la rivendugliola Maria O., da Trieste abitante in via Chiozza. Quando i due litiganti ebbero esaurito il vocabolario delle ingiurie, si accinsero a far lavorare le mani; ma una guardia sopraggiunta, arrestò entrambi e li condusse alla Polizia, dove furono puniti, seduta stante, con 24 ore d'arresto per ciascuno.

Durante il lavoro. Ieri mattina verso le 10, il bracciante Michele Caselli, d'anni 25, accudiva al suo lavoro nell'hangar N. 22, del Punto franco, quando un grosso collo di merce lo colpì sul ginocchio sinistro cagionandogli alcune non lievi contusioni. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso colà gli prestò le cure più urgenti e quindi, con la vettura, lo fece accompagnare alla sua abitazione in via Media N. 3.

Cadute. Ieri mattina verso le 9, il bracciante Luigi Tason, di 45 anni, abitante in via del Monte, accudendo al proprio lavoro, inciampò e cadde battendo il capo contro uno spigolo. Riportò una ferita alla tempia destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Maria Mistuzzi, di 57 anni, abitante in via Riccardo N. 2, cadde e riportò una distorsione al ginocchio destro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Il fanciulletto di 7 anni Agostino Sovrano, abitante in via Lucio Papiriano, ieri poco dopo il mezzodì giocando nei pressi della propria abitazione, cadde e riportò alcune escoriazioni alla fronte, al naso e alla mano destra. Accompagnato alla farmacia Godina, il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure più urgenti.

Ieri, nel pomeriggio, una donna sulla quarantina, ubriaca sfatta, cadde a terra in piazza Nuova e ne riportò alcune escoriazioni alla faccia e una ferita alla fronte. Una guardia la condusse con una vettura alla Stazione di soccorso, dove le furono prestate le cure opportune. Poi, non avendo voluto indicare la propria abitazione, fu accompagnata all'ispettorato di via Chiozza.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri alle 2 e mezzo pom. si telefonava alla Guardia medica che, in via del Canale, un uomo era caduto e si era ferito gravemente alla fronte.

Accorso il medico, gli prestò le cure più urgenti, ma siccome il caduto era ubriaco, una guardia di p. s. s'incaricò del resto.

Puntura di vespa. Il macellaio Umberto Cattaruzzi, di 22 anni, abitante al N. 526 di Rozzol, iersera venne punto da una vespa sulla punta della lingua. In breve la lingua si gonfiò a tal modo che il povero giovane non riuscì più a parlare. Fu medicato prima alla Stazione centrale di soccorso, poi accompagnato all'ospedale.

Una sconosciuta in convulsioni. Iersera alle 8 una donna sulla trentina, vestita alla buona, presso la farmacia de Leitenburg in via Stadion cadde in convulsioni. Si chiamò soccorso all'ospedale, e due famigli venuti sul luogo con una lettiga, in seguito a disposizione di un medico dell'„Igea", trasportarono la sconosciuta all'ospedale, ove, vista l'agitazione di lei, l'accolsero nelle sale d'osservazione. Non fu possibile sapere chi fosse.

Nervi e percosse. Ieri, verso le 4 pom. fu telefonato alla Guardia medica che Anna Perosso di 28 anni, abitante in Santa Maria Madd. superiore, era stata colta da grave malore. Recatosi colà, il medico trovò infatti la Perosso in preda ad una forte eccitazione nervosa causatale da un diverbio avuto con un'altra donna di quella casa. Siccome poi ella accusava anche dolori alla schiena, per le percosse ricevute, fu visitata, ma il medico non le riscontrò nessuna traccia.

Il secolo nevrosico. Ieri, alle quattro del pomeriggio, veniva accompagnata all'infermeria Treves, la fanciulla di 12 anni Irma B., che in via Nuova, uscendo dalla scuola, era stata colta da assalti nevrosi. Trasportata all'infermeria, si mandò a chiamare la madre della poveretta, e visto che nuovi assalti venivano succedendo al primo, si fece trasportare la ragazzina all'ospedale nella sala d'osservazione.

La mano altrui. Ieri mattina, verso le 11, il bracciante Giovanni Bevilacqua, di 35 anni, abitante in via del Toro, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla mano destra che disse aver riportato poco prima per mano altrui.

Portinaio derubato. Martedì, nel pomeriggio, i ladri penetrarono nello stanzino del portinaio Pietro Filli, portinaio della casa N. 1 di via Erta, e vi rubarono una quantità d'ordigni del valore complessivo di 6 corone. In seguito alla denuncia del danneggiato, poche ore dopo, quale sospetto autore del furto fu arrestato un giovane facchino; ma questi potè dimostrare la sua innocenza, sicchè fu subito rilasciato.

Più tardi, poi, gli organi del commissariato di S. Giacomo vennero a sapere che l'autore del furto era il panattiere Giuseppe C., di 17 anni, il quale, come ieri abbiamo narrato, venne arrestato mercoledì mattina perchè il giorno 30 ottobre p. p., in compagnia di certo Giovanni M., aveva rubato una quantità di biancheria a danno di Anna Montanari, in via della Scalinata N. 3.

Il C. aveva venduto gli ordigni rubati per 60 cent. al calzolaio Giovanni Cesnich, abitante in via delle Lodole N. 16.

Ladro audace, ma sfortunato. Nel *restaurant* Levi, in piazzetta S. Giacomo, si trovava l'altra sera, fra altri avventori, un signore forestiero di passaggio per la nostra città. Quando ebbe finito di cenare, il signore pagò, e s'accinse ad andarsene; ma con dolorosa sorpresa s'accorse che il suo pastrano era sparito; sicchè dovette rassegnarsi ad andarsene in giacca, circostanza certamente poco piacevole col freddo dell'altra sera.

Il proprietario del *restaurant* incaricò uno dei camerieri di recarsi il giorno seguente in tutti gli stabilimenti di pegno a fare il *fermo*. Ieri mattina infatti il cameriere fece il giro di tutti i montini e verso le 9 entrò negli uffici dello Stabilimento Dussich, dove trovò un giovanotto, tedesco, elegantemente vestito, il quale stava appunto impegnando il pastrano rubato al forestiero.

— Questo è mio, esclamò il cameriere impossessandosi del pastrano.

All'udire quell'esclamazione il teutonico giovanotto fece un repentino volta faccia e se la svignò a gambe levate.

Il pastrano naturalmente fu restituito al suo legittimo proprietario.

Arresto d'un ricercato. Dall'ufficiale di polizia Pasquali, coadiuvato dall'ispettore delle guardie Olarich, fu arrestato iernotte in piazza Grande il grossista in droghe Francesco Wallbrecht, di 28 anni, da Rosswein (Sassonia), il quale era ricercato dall'autorità giudiziaria di Norimberga per fallimento colposo e quale autore di parecchie grosse truffe. Il Wallbrecht era venuto a Trieste per recarsi a Genova e quindi in America. Il funzionario, dopo averlo interrogato, lo fece accompagnare in via Tigor, da dove uscirà per essere ricondotto a Norimberga.

Piccolo furto. Giuseppina Vegrich, abitante in via Ponziana, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altra sera l'avevano derubata di una quantità di biancheria del valore complessivo di 9 corone e 60 centesimi. La biancheria era stesa su una corda, al di fuori della sua abitazione.

Al Punto franco. Ieri, poco dopo il mezzodì, una guardia di finanza sorprese nell'hangar N. 22 un giovinotto che tentava di nascondere una mastella piena di vino, che un altro facchino, rimasto sconosciuto, aveva rubato da una botte.

Accompagnato il giovinotto dinanzi all'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Giuseppe B., di 21 anno, mentre dell'altro non seppe dare alcuna indicazione. Il B. fu rilasciato in libertà, salvo rispondere a tempo e luogo.

⁂ Il negoziante sig. Giacomo Cozzio, avente magazzino in via della Zonta, faceva denunziare ieri all'ispettorato di p. s. del Punto franco, la misteriosa scomparsa di una carrettella a due ruote, lasciata momentaneamente senza custodia al di fuori del magazzino N. 7 di quel recinto. Il ruotabile scomparso ha sulle stanghe la marca a fuoco: G. C.

Contrabbandi a bordo. Durante una delle solite ispezioni della squadriglia delle guardie di finanza di mare, più specialmente addetta al Punto franco, fu trovato ieri a bordo di due piroscafi lloydiani un discreto contrabbando. Sull'„Imperatrix" quegli organi di finanza trovarono nascosti in un luogo molto recondito due sacchetti, dai quali vennero fuori tante „mezze oche" di tabacco estero per il peso di 30 chilogrammi.

In seguito alle ricerche fatte, furono arrestati due uomini dell'equipaggio.

⁂ Sull'„Achille" la squadriglia trovò pure, molto bene nascoste, dodici scatole di sigarette, cioè un totale di 1200 pezzi.

Cronaca minima. Ierinotte, in via del Torrente, fu arrestato il facchino Antonio C., d'anni 35, da Castelnuovo, perchè colpito dal precetto di sfratto. Mentre lo conducevano agli arresti, egli ingiuriò le guardie.

Ieri sera, in via di Vienna, venne arrestato Mattia N., di 21 anni, muratore, da Pirano, perchè in una osteria in via della Geppa N. 10 aveva fatto uno scotto di una corona e 56 centesimi senza possedere il danaro per pagarlo.

Ieri notte in via della Cassa di risparmio, Luigi R., di 27 anni, girovago, da Chioggia, e Davide D., di 25 anni, pure girovago, da Venezia, si azzuffarono e commisero eccessi. Le guardie condussero i rissanti agli arresti.

Ierinotte, in via di Crosada, furono arrestati Guido L., d'anni 19, marinaio, da Trieste, ed Ernesto Z., di 16 anni, cocchiere, da Postumia, perchè con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. — *Püppchen*. 1. Una vernice per pavimenti di mattoni è la seguente: Si fa sciogliere un chilo di colla forte in 2 litri d'acqua; e a questa soluzione si aggiunge un'altra di 100 grammi di bicromato di potassa in 200 grammi d'acqua; al tutto si uniscono poi 300 grammi di rosso inglese. Questa vernice si applica col pennello; 2. L'attore da lei indicato o non esiste o è assai poco conosciuto, perchè non lo abbiamo mai inteso nominare. — *Nando*. I disegni a „crayon" si fissano spruzzandoli con un'apposita vernice che si chiama appunto „fissativo". — *N. B.* Studiare per diventare un commediante? Bisogna avere attitudine, pronuncia corretta, figura presentabile, e poi rivolgersi ad un capocomico e farsi ascoltare. Per i primi tempi la paga è meschina assai. — *Paupel*. Quella parola non esiste. — *Principiante*. La grammatica da lei citata è buona. — *Rubria. Quesito*. Rimedi contro l'arrossamento del naso se ne raccomandano molti; ma non potremmo garantirle l'efficacia di alcuno; del resto l'arrossamento può dipendere anche da cause interne; si rivolga ad un medico. — *Fiorentina*. Lo *Stromboli*, reduce dalla Cina, si trova a Venezia. — *S. R.* Croce rossa italiana cor. 27 a 29, Banca ipotecaria ungherese 244 a 247, Prestito dello Stato 1901 4 p. c. 95.50. — *Vittorino*. Si possono acquistare in rate anche talloni di premio di biglietti di lotterie, che sieno stati rimborsati in seguito ad estinzione. — *Assidua lettrice*. 1. Si rivolga alla direzione della scuola; - 2. La compagnia Talli-Gramatica parte sabato; - 3. Le macchie di inchiostro si può tentar di levarle lavando la stoffa con acqua salata, poi con sapone e infine inumidendo la macchia con qualche goccia di acido solforico o cloridrico molto diluito. — *Lettore*. S. Dante non c'è in alcun calendario. — *T. Z.* Il distretto di Portogruaro comprende i comuni di Annone, Caorle, Cinto, Caomaggi, Fossalta, Portogruaro (9386 abit.), Pramaggiore, S. Michele, S. Stino e Teglio. — *Nina*. Silvio, 1.o agosto; Natalia, 1.o decembre. — *Alpe*. Il comizio operaio a Vienna per l'Università, fu tenuto domenica e ne abbiamo data relazione martedì mattina. Non ci è noto quell'indirizzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1°.5 ore 2 pom. 7°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.3 — Oggi: Alta marea 10.24 ant., —.— pom. Bassa marea 4.57 ant., 5.24 pom.

Ogni giorno una. I fanciulli... aurora di secolo.

— Perchè - domandava il papà indulgente - sei sempre così cattivo?

— Mamma mi dà un soldo tutte le volte che prometto di essere buono; e non mi domanda mai di promettere di essere buono se prima non sono stato cattivo.

Teatri e Concerti

Verdi. Una buona esecuzione del capolavoro dumasiano *Demi-monde*, che si riascolta sempre volentieri per la sua finezza e la sua arguzia sottile, ci fu offerta iersera. Irma Gramatica recitò con sobrietà e intelligenza e specialmente all'atto terzo fu applaudita e richiamata al proscenio. Il Talli pose al servizio di *Olivier de Jalin* tutte le sue squisite qualità di elegante dicitore, qualità preziose in quella parte che è quasi tutta una graziosa *causerie*. Il Ruggeri, nell'ingrata parte di *Raimondo*, - la Galli, la Garetti, il de Antoni, intonati e accurati.

Oggi serata d'onore di Irma Gramatica, l'attrice valorosa, passionale e intelligente che pur senza fare mai della *virtuosità* ma accontentandosi di essere vera artista in un complesso di artisti, seppe imporsi all'attenzione e all'interessamento del pubblico. Ella scelse *Cause ed Effetti* di Paolo Ferrari. E' certo che una gran folla accorrerà a festeggiarla.

Politeama Rossetti. Nè sottile ricerca di vocaboli altisonanti, nè alti voli di stile imaginoso potrebbero meglio della pura e semplice cronaca, dare ai lettori una idea di quello che fu ieri la serata d'onore di Marta Curellich.

Compito modesto di modestissimo *reporter* è oggi, dunque, il nostro.

Già alle 4 del pomeriggio, la scaletta che adduce al loggione era ostruita da un gruppo numeroso di donne, che, sedute sugli scalini, facevano la calza, per ammazzare il tempo, aspettando che si „facesse porta". Alle 6 incominciò l'attruppamento anche davanti all'ingresso della platea, e mezz'ora dopo, tutta la grande scalinata del Politeama scompariva sotto un mare di teste femminili.

Quello che accadde allorchè le porte del teatro furono aperte, è facile immaginare: una fiumana irresistibile vi irruppe dentro fragorosamente, dilagando per gli anditi, precipitandosi su per le scale, invadendo, conquistando ogni più remoto cantuccio. Mezz'ora prima che incominciasse lo spettacolo, fu sospesa la vendita dei biglietti per il loggione, e così pure per la platea, a chi non aveva posti a sedere. Rapidamente poi si riempirono palchi e poltrone, sicchè alle otto il Politeama presentava quell'aspetto magnifico, imponente, che di solito si riscontra soltanto nelle grandi serate di beneficenza.

Quando la signorina Curellich si avanzò verso la ribalta, col passo incerto e timoroso della miserella *Mignon*, scoppiò al suo indirizzo una così formidabile acclamazione, ch'ella ne rimase profondamente colpita e commossa. L'emozione, tuttavia, non impedì alla giovane artista di colorire con la grazia consueta, con l'innato profondo sentimento, e con lo squillo purissimo della bella voce, tutta la parte di *Mignon*. Il culmine del successo d'applausi fu per lei, come sempre, alla *Stirian...*, che dovette replicare; ma noi la trovammo, iersera, ancor più del solito vibrante di intensa drammaticità nell'*arioso del lago*, al terzo atto, che le procurò una fragorosa ovazione. Superfluo il dire delle chiamate innumerevoli alla fine di ciascun atto.

All'omaggio degli applausi non poteva mancare d'unirsi quello dei fiori, che fu splendido davvero, quale ad un fiore così gentile dell'arte si conveniva: nove gruppi veramente superbi, fra i quali, degno di

COMUNICATI*)

Milano, piazza Giovine Italia 2
25 novembre '901

Signor
Giulio Piazza
critico drammatico del «Piccolo»
Trieste.

L'amico Talli mi comunica un numero del giornale *Avanti!* di costì, nel quale è raccontato un incidente fantastico, che sarebbe avvenuto fra lei e me, giovedì scorso, il giorno stesso in cui fu rappresentato il mio nuovo lavoro: *Una tempesta*.

Io non so immaginare come si sia potuto inventare di sana pianta una così sciocca e stramba storiella, che offende me nella stessa misura di Lei.

Dolentissimo che le nostre divergenze critiche abbiano dato luogo a simili enormità, La prego di ritenermi solidale in qualunque azione ch'Ella volesse intentare contro l'*Avanti!* di Trieste; e mi metto a sua piena disposizione per ottenere d'accordo le soddisfazioni che ci son dovute.

Se crede opportuno di servirsi di questa mia per qualunque atto legale, io ne la autorizzo fin da ora. Io telegrafo intanto all'*Avanti!* di Trieste, invitandolo a smentire la cosa nella forma più netta e più decisa.

Mi creda con stima, il suo devoto

E. A. BUTTI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo porgo infinite grazie all'egregia e distinta maestra **Regina Salvadori** per aver preparato con zelo ed amore mia figlia **Pina** a sostenere con buon esito gli esami di abilitazione nella lingua francese.

Riconoscente
Giuseppe Guadagni

Uffici del giornale: Piazza delle Legne N. 2 - Ingresso per le ore di notte: Via della Fornace N. 2

speciale menzione, uno con la dedica: *Gli ammiratori di Gorizia, alla regina delle „Mignon“*, ove i fiori, profusi con artistica eleganza, facevano cornice al ritratto della gentile artista. Le furono inoltre presentati un *portabiglietti* d'argento, un anello ed un paio di buccole in brillanti, dono quest'ultimo dell'impresa.

La serata di ieri disse in forma eloquentissima alla giovane artista quanto il pubblico della sua città natale sappia apprezzare le sue non comuni doti, e come esso ravvisi in lei una delle più belle e fulgide speranze dell'arte.

Gli altri esecutori ebbero i consueti applausi; il Bravi replicò l'*Addio Mignon*.

Ad opera finita la signorina Curellich fu evocata ancora parecchie volte al proscenio fra acclamazioni entusiastiche e sventolio di fazzoletti dalle gallerie. L'incasso ha oltrepassato le 4000 corone.

Questa sera riposo; domani penultima della *Mignon*; domenica chiusura della magnifica stagione e serata d'onore del m.o Perosio, con la *Mignon*, il cui introito netto andrà a vantaggio della Società degli Amici dell'infanzia.

Filodrammatico. Non con *Tragedie dell'anima*, come si era annunciato, ma bensì con la bella commedia del Giacosa: *Come le foglie* va in iscena domenica, 1. dicembre p. v., la compagnia di Italia Vitaliani.

Circolo mandolinistico. Stasera, alle 8, ha luogo al Teatro Armonia il concerto di questo fiorente sodalizio, che fu da noi già annunciato.

Eccone il programma:

1. *S. Negri.* Tempo di Gavotta. Complesso mandolinistico. 2. *Gomez.* Salvator Rosa. Sig. G. Cacialli. 3. *Gounod.* Giulietta e Romeo. Valzer. Signora L. Brambilla. 4. *Tosti.* Sul lago d'or. Sig.ra L. Brambilla e sig.na M. Curellich. 5. *a) Verdi.* Rigoletto. Ballata; *b) Boito.* Mefistofele. Dai campi, dai prati. signor F. Bravi. 6. *De-Giovanni.* Sinfonia in Sol. Complesso mandolinistico. 7. *a) Tirindelli.* L'ombra di Carmen; *b) Randegger.* In sogno. Signorina. M. Curellich. 8. *Verdi.* Rigoletto. Quartetto. Signora L. Brambilla, signorina M. Curellich, signori F. Bravi e G. Cacialli. 9. *Munier.* Dolce malinconia. Complesso mandolinistico.

Siede al piano il maestro signor. E. Curellich. Il complesso mandolinistico è diretto dal signor G. Poropat, in sostituzione del maestro sociale signor S. Negri, impedito.

Tutti gli egregi esecutori si prestano per cortesia.

Concerto pubblico della Società dei Filarmonici. La Direzione di questo sodalizio ha stabilito di dare la sera di domenica 8 dicembre p. v., al Teatro Verdi, un pubblico concerto sinfonico, nel quale si svolgerà il medesimo programma con cui l'orchestra sociale si produsse con tanto plauso la prima volta al Teatro Armonia.

Il netto prodotto di questo concerto sarà devoluto al fondo per l'erezione del monumento a Giuseppe Verdi. Mentre plaudiamo alla bella iniziativa, crediamo del tutto superfluo qualsiasi fervorino. Lo scopo nobilissimo si raccomanda da sè, e non è certo al pubblico triestino che v'è bisogno di raccomandare d'intervenire numeroso a questo concerto.

Concerto sospeso. Il concerto che doveva tenersi stasera nella sala Mally, sotto la direzione del m.o Luciano Caser, è stato sospeso causa indisposizione del baritono sig. Krisettich. Quei signori che hanno prelevato posti possono ritirare il loro denaro nel negozio del prof. Girotto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8¼, disp. 29) – «Cause ed effetti», in 5 atti. - Serata d'onore dell'attrice Irma Grammatica.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Styria“ e „Metcovic“ da Venezia, con 57 pass.; i pir. it. „Ravenna“ da Ravenna con 31, „Serbia“ da Braila e Venezia con 16, „Segesta“ da Palermo, „Barion“ da Brindisi e Venezia, „Bari“ da Barletta con 2 pass., „Gargano“ da Barletta e Venezia con 5; il pir. danese „Nordvest“ da Methil; i pir.: a. u. „Carlo“ da Traghetto, „Arpad“ da Marsiglia e Fiume con 5 pass., „Clio“ da Savona.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand“ per Cattaro, „Cleopatra“ per Brindisi e Alessandria, „Helios“ per Fiume, Corfù e Batum; i pir. it. „Gargano“ per Venezia, „Lina“ per Metcovich, e il pir. a. u. Jason per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. I pir.: „Pecine“ da Braila e Galatz con cereali e legname partì il 25 da Sulinà per Genova e Savona, „Recina“ arrivò il 26 a Venezia da Nuova Orleans, „Mallecovitz“ il 26 ad Algeri da Fiume, „Dardania“ ieri a Barry da Amburgo, „Anna Goich“ partì il 27 da Genova per Santos, „Szecheny“ il 26 da Messina per Gibilterra, „Petöfi“ il 26 da Cardiff per Venezia, „Campania“ il 27 da Newcastle per Trieste.

Avviso ai naviganti. *Istria.* Stazione telefonica. Al semaforo *Porer* (faro nei paraggi di Pola) è stata attivata una stazione telefonica ad uso dei naviganti.

La conversazione può esser effettuata con le stazioni telefoniche a *Pola*, *Fasana* e *Brioni*, nonchè con tutte le stazioni degli abbonati in congiunzione con la centrale a Pola.

La tariffa per una conversazione della durata di 3 minuti è di centesimi 20.

Noleggi. I pir.: ingl. „Gallia“ a 12 sc. da Ferdinandina con fosfato per Trieste; da Cardiff „Sanda“ a 6|3 per Ancona, „Corinthia“ a 5|3 per Genova.

28 novembre.

Da GORIZIA.

Corte d'Assise. — Crimine di uccisione. (Continuazione). Il presidente dà ad ispezionare ai giurati il piano del luogo ove avvenne il fatto, e la pietra fatale, uno spigolo della quale porta impressi i segni del sangue.

I testimoni Francesco Princich, Carlo Ciadez, Edoardo Tercuc, Rodolfo Nicolausig, Maria Nicolausig e Antonio Corsig in conformità ai loro antecedenti deposti confermano in massima l'accusa, ammettendo che l'interfatto, dopo colpito dalla pietra, stramazzò a terra e che quindi un altro giovanotto, il Jaklin, gli saltò addosso e lo percosse sul ventre coi piedi.

Caratteristica la deposizione del ragazzo Tercuc, che asserì avere l'accusato non già lanciato il sasso contro il Tomasig, ma dato però un colpo con la pietra, e che poi la gettò via.

Viene fatta la perizia medica, constatante che l'unica causa della morte fu il colpo di pietra alla testa, ed osserva che il sasso in presentazione s'adattava perfettamente alla ferita.

Dopo la lettura di altre pezze processuali, la Corte propone un'unica questione, riflettente il crimine d'uccisione.

Il difensore, osservando che alla rissa parteciparono parecchie persone, fra cui il Jaklin, e che quindi potrebbe darsi che un terzo avesse cagionato la morte del Tomasig, propone un quesito suppletorio, che la Corte però non accorda.

Il P. M., nella sua requisitoria, ha parole di fuoco; suscita commozione quando dice che il Tomasig non aveva parenti, nè conoscenti, e che quindi se nessuno piange sulla sua tomba, nessuno però insorge a chiedere giustizia per il povero defunto, e che perciò i giurati devono essere molto severi.

Il difensore sostiene il suo punto di vista, cioè che la morte deve ascriversi ad altri; ma i giurati non sono di questo parere, ed a voti unanimi confermano la questione loro proposta.

Perciò la Corte condanna Michele Golia a cinque anni di carcere duro, inasprito con un digiuno e giaciglio duro ogni tre mesi.

★ Il dibattimento che doveva aver luogo domani contro Andrea Marussig, per delitto di offesa all'onore mediante stampato, ad istanza di una delle parti, venne prorogato per il 5 decembre.

Il prossimo dibattimento avrà luogo lunedì, contro il conte Monaco, di Craueglio, pure per lo stesso titolo di offese mediante stampato.

Da POLA.

All'Ospedale civico venne oggi portato il villico Antonio Brenco di Antonio, da Pedena, con la faccia orribilmente deturpata dall'esplosione di una carica di fucile. Il Brenco che girava per i campi, a caccia, si è ferito da sè per imprudenza, e pare che abbia perduto l'occhio destro completamente.

*** Antonia Menzini, moglie di Antonio, d'anni 49, da Dignano, fu portata ieri al nostro civico nosocomio per una frattura della tibia sinistra, riportata cadendo dalle scale.

*** Pure all'ospitale venne oggi portato il cocchiere Giacomo Budicin, caduto dal suo carro in via Circonvallazione ferendosi in più punti della testa.

In giudizio. Per abusiva vendita di pesce preso con la dinamite venne ieri condannato a un mese d'arresto rigoroso Paolo Gollusca pescatore, abitante a Stignano.

*** Per il furto di uno staio d'olive a danno di Nicolò Leonardelli, di Gallesano, venne ieri condannato a cinque giorni di arresto l'agricoltore Matteo Leonardelli di colà.

Civico Monte di Pietà. La direzione del Monte eccita i proprietari delle cedole dei pegni depositati nel mese di ottobre 1900 a fare il dispegno o il reimpegno entro il mese corrente, per evitare la vendita all'asta. L'incanto dei pegni scaduti del settembre 1900 sarà tenuto sabato 7 dicembre alle 3 pom. nella solita sala in olivo San Stefano N. 3.

Da FIUME.

Caso pietoso. Due bambine che dormono due giorni colla propria madre morta. Iersera la polizia, dietro sollecitazione di alcuni vicini della casa al n. 32 di via Molini, scoperse un pietoso caso svoltosi lunedì scorso al pianoterra di quella casa, abitato da una lavandaia, tale Anna Besednik, di 35 anni, da Marburg, e da due sue bambine una di 3 e l'altra di un anno.

Il marito della Besednik, di professione cocchiere è da alcuni giorni assente da Fiume. Da lunedì, i vicini non avevano veduta la Besednik, e fu iersera che alcune donne recatesi da lei per consegnarle della biancheria, avendo picchiato invano alla sua porta, avvertirono alla polizia. Il comandante delle guardie sig. Mitrovich fece forzare la porta d'ingresso e poi un'altra porta interna, che dovette atterrare, e un triste quadro si presentò allo sguardo degli astanti.

Sul letto giaceva morta la Besednik, e vicino a lei, la bambina di tre anni con voce fievole chiamava „Mamma! mamma!“ mentre in una culla vicina giaceva l'altra bambina d'un anno, che piangeva. Le due piccine che da due giorni e due notti stavano vicine al cadavere della madre, erano in uno stato d'estrema debolezza. Una pietosa vicina, la signora Francesca Battisti, prese le due orfanelle, e dopo averle ristorate con del brodo e del latte caldo, le coricò a letto. I medici giudicarono che la povera Besednik sia morta di morte naturale; però l'autorità ordinò la sezione cadaverica.

Altri 30.000 cavalli per l'Africa. Da buona fonte vengo assicurato che testè furono acquistati in Ungheria, Galizia e Polonia russa altri 30.000 cavalli che gradatamente verranno trasportati a Fiume affin d'imbarcarli per l'Africa meridionale. A Zagabria venne istituito un grande deposito di cavalli per gli inglesi, e di là si spediscono qui mano mano che arrivano i piroscafi inglesi per la caricazione.

Telefono sotterraneo. Sono finalmente principiati i lavori per l'impianto sotterraneo della linea telefonica urbana, da tanto tempo reclamata.

Nuovo piroscafo. Per i primi di gennaio è atteso il nuovo piroscafo *Gödöllö*, della Società Ungaro-Croata, il quale sarà il maggiore e il più celere piroscafo della flottiglia di quella Società. Farà il servizio celere della Dalmazia.

Sciarada

Che *due* il *totale*
un brutto male
seppesi ognor.

Ma pure ei prova
che non si trova
il *primo* in cor.

Dino S.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASSE—STATO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 28 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 633.75, Staatsbahn 635.—, Alpine 453.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 200.25 (199.60), Disconto 181.25 (—.—), Italiana 99.80 (99.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.12 (102.25), Rendita 102.77 (102.40), Meridionali 685.— (680.—), Mediterranee 483.50 (481.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.15 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.05 (101.05), Italiana 100.12 (100.02) Spagnuola 72.25 (71.72), Banche Ottomane 524.— (528.—), Rio Tinto 106.25 (108.—), Lotti turchi 10.71 (11.18).

Qui Rendita italiana da 98.50 a 98.90, Credit da 633.— a 635.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06, Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.05 a 95.30, Italia 93.— a 93.30, Banconote italiane 93.— a 93.30, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.80 a 99.10 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.20 Credit 633.— a 635.—, Italiana 98.40 a 98.90, Staatsbahn 634.— a 636.—, Lombarde 59.— a 61.—, Lotti turchi 99.— a 101.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.05, Rendita italiana 5% 100.12 Rendita spagnuola esterna 72.25 Azioni Banca ottomana 524.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 690.— Lombarde 91.—, Rendita turca nuova 24.45, Cambio Londra 251.60, Egiziane 108.25, Rendita austriaca in oro 101.70. Rendita ungherese in oro 4% 102.55. Länderbank —.—, Lotti turchi 106.25, Banca di Parigi 990.—, Azioni Meridionali italiane 664.— irregolare

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 91⁹/₁₆, Lombardi 3¹/₈, Argento 25⁵/₈, Rendita spagnuola 71⁵/₈, Italiana 99³/₄, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 3⁵/₁₆ Introiti della Banca —.— irregolare

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.40 Ferrate dello stato 137.—, Lombarde 16.30. calma

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.50, per marzo 36.75, per maggio 37.50, per settembre 38.50 sosten.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per marzo a fr. 45.75

Rio Janeiro 20. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 100000, Deposito a Rio sacchi 550000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 108000, per Amburgo sacchi 80000, per Trieste sacchi 4000, per il rimanente d'Europa sacchi 20000. Prezzo del first-ordin. p. 50¾ kg. c. f. sc. 36 d. 6. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 11¹⁵/₃₂.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 250000, Deposito sacchi 1180000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 60000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 20000, pel rimanente d'Europa sacchi 108000, Vendite fatte a Santos sacchi 210000. Prezzo p. good average p. 50¾ kg. c. f. sc. 36 d. – Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato fermo, Tenders in Docheis — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 58000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4²⁷/₆₄, Novembre-Decembre 4¹³/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹²/₆₄, Gennaio-Febbraio 4¹¹/₆₄, Febbraio-Marzo 4¹¹/₆₄, Marzo-Aprile 4¹¹/₆₄, Aprile-Maggio 4¹¹/₆₄, Maggio-Giugno 4¹⁰/₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁰/₆₄, Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 57.—, p. dicem. 57.50, quattro primi mesi 59.—, quattro mesi da maggio 59.— calmo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 28.— per decembre 28.—, quattro primi mesi 28.25 quattro mesi da maggio 29.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.50 per decem. 15.75, quattro primi mesi 16.10, quattro mesi da marzo 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corr.te 21.60 p. decem. 21.65, quattro primi mesi 22.20, quattro mesi da marzo 22.65. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, per dec. 27.30, quattro primi mesi 28.10, quattro mesi da marzo 28.60. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 19.¼—19.⅜, calmo, bianco per mese corrente 22.50— per dec. 22.62½, fiacco, quattro primi mesi 23.12½, 4 mesi da marzo 23.62½. Raff. 96½ a 97—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per novem. 7.25 per decembre 7.32, per genn.o 7.45, per marzo 7.62 per maggio 7.72, per agosto 7.95. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Teresa	30	Scaricazione
3	Sapho	30	Caricazione
6	Bohemia	5	Scaricazione
9	China	30	»
12 *a*	Austria ingl.	30	»
12 *b*	Agrumaria	30	»
13 *a*	Maria ital.	30	Caricazione
13 *b*	Massalia	30	Scaricazione
14	Città Messina	30	»
17	Arpad	29	»
21			
22	Serbia	30	»
24	Ariete	30	»
Molo I	Barion	29	»
Molo II	Gargano	29	»
»			
»			

STAMPATO SU EDONO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROSSO
Trieste

†

Luca Müller

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, a nome anche degli altri congiunti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 588 di Chiarbola superiore.

Trieste, li 28 Novembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Con profondo cordoglio i sottoscritti partecipano, a nome anche degli altri congiunti, il decesso avvenuto ieri della loro indimenticabile

LUIGIA Ved. SPADONI

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 30 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 29 Novembre 1901.

Dott. Ernesto Spadoni figlio — **Emilia Spadoni** nuora
Virginia mar. **Selva** figlia — **Giovanni Selva** genero

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto di cui furono fatte segno nella luttuosa circostanza del decesso del loro amatissimo Capo

LORENZO ERMANI

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone ed in particolar modo esprimono la loro riconoscenza all'Inclita Giunta Provinciale dell'Istria, allo Spettabile Municipio, alle ii. rr. Autorità dello Stato, ai Corpi Insegnanti ed alla Banda cittadina che presero sì viva parte a tale sciagura e che onorarono l'amato estinto accompagnandolo all'estrema dimora. Devono pure speciali ringraziamenti al M. R. Monsignor don **Pietro Flego**, canonico della Basilica di S. Giusto, il quale volle espressamente intervenire per celebrare la mesta cerimonia.

PINGUENTE, 28 Novembre 1901.

Famiglie Ermani e Visintini.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazza buona famiglia per lavori leggeri dalle 8—1 e 2 1|2—7. Indirizzo al Piccolo. 4967

Ricercasi prestaservizi, via Capuano 1. II. 4955

Ricercasi ragazza pratica per bambino e lavori di casa durante giorno. Indirizzo Piccolo. 9523

Ricercansi garzone sarta donna. Via Maiolica N. 15, II, destra. 4903

Ricercasi donna riassettare stanze, dalle 8 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 4918

Ricercasi mezzo facchino per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4894

Ricercasi un ragazzo Cartoleria Semeniz. Via Poste N. 4. 4890

Ragazzetta o donna giovane per accudire bambini ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4964

Cercasi una donna di servizio dalle ore 8 a mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 4981

Sarta abile a domicilio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 9524

Piazzista materiali costruzione, trova buona occupazione. Offerte sub «Materiali» Piccolo. 4902

Praticante di onesta famiglia ricercato per scrittoio primario. Offerte sub «4911» al Piccolo. 4911

Donna sana, robusta cercasi per servizio stabile, anche se in età. Indirizzo al Piccolo. 4935

Cercansi garzone sarte da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 4897

Giovane signorina tedesca, di buona famiglia, offresi per bambini. Offerte sub «Onestà» fermo Posta Graz. 4912

Cuoca prenderebbe cucina proprio conto in osteria. Indirizzo al Piccolo. 4920

Sotto magazziniere legnami, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo «Abete». 4917

Ragazza offresi per tutta giornata, tutti lavori domestici, capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 4932

Giovane donna cerca servizio pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4942

Viennese cerca parecchie rappresentanze fisse per Vienna ed Austria inferiore. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 4934

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 4891

Giovane parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto in qualità magazziniere. Offerte posta restante Gorizia «Zurigo». 4892

Ragazza offresi quale cameriera, durante giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 4893

Impiegato commerciale tedesco, 29 anni, parla italiano, scrive macchina, cerca posto prontamente o primo gennaio, miti pretese. Offerte «Attivo» Piccolo. 4879

Corrispondente (ramo metallurgico) trentaquattrenne, praticissimo tedesco, francese, inglese, direzione lavori ufficio, cerca posto, anche ramo differente. Ottime referenze, miti pretese. Ségard-Rettifilo-Napoli. 4689

ISTRUZIONE

Cernè insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, fior. due, quattro, sei mensili. Corso 37. 4945

Signora toscana, diploma di maestra, darebbe lezioni d'italiano e francese. Offresi pure per condurre a passeggio e per conversazione a signorina. Offerte «Passeggio» Piccolo. 4927

Boston vero apprendesi nella mia scuola, metodo breve sicuro. Daquino. 4979

Daquino insegna tutti balli. Corsi martedì—venerdì 7 1|2, Madonna mare 15. 4980

Adulti lezione danza stasera ore 8. Pietro Modugno, Chiozza 5. 4653

Adolescenti! istruzione danza sezione separata venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. 4652

AFFITTANZE

Stanza ingresso libero ricercasi per 1 dicembre. Offerte «Stabile» Piccolo. 4958

Coniugi cercano prontamente stanza ammobiliata. Offerte sub «Camera» al Piccolo 4959

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero per distinto signore tranquillo. Offerte al Piccolo sub «Presto 100». 9519

Signorina cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Cassiera» Piccolo. 4957

Elegantissima camera, ingresso libero, cerca giovanotto. Scrivere Piccolo sub «4905». 4905

Camera e costo, presso distinta famiglia, ricercano due signori tedeschi. Offerte sub «A. A.» Piccolo. 4896

Affittasi stanza vuota spaziosa per scrittoio. Via Nuova 27, piano I. 9480

Affittansi stanza vuota, ingresso libero, grande sul davanti, eventualmente comodo cucina. Via Armeni 2, II, porta 2. 9517

Affittansi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, II piano, o due al III. Piazza Borsa 5, porta 8. 9518

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Squero nuovo 1 porta 7 4973

Affittansi quartieri, magazzini, stanze ammobiliate diverse posizioni. Via S. Giovanni 12 4968

Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9520

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4951

Affittasi stanza ammobiliata. Via Chiozza 22, secondo. 4949

Affittasi stanza ammobiliata, Madonna del mare 1, II, porta 6. 9526

Affittasi stanzetta vuota, vicinanze S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 4906

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Gelsi 2, II. 4916

Affittasi camerino ammobiliato sul davanti, I p., Barriera; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 4923

Affittansi due stanze, scrittoio, centro, I piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4895

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, signore solo. Artisti 6, II. 4900

Affittansi prontamente camerino, una grande stanza vuota per scrittoio, stufa, gas, Torrente. Indirizzo Piccolo. 4899

Affittasi stanza ammobiliata due giovani possibilmente costo. Indirizzo al Piccolo. 4851

Affittasi bellissima stanzetta presso distinta famiglia senza bambini, paraggi scuole tedesche. Indirizzo al Piccolo. 9500

Stanza davanti soleggiata costo f. 22, piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 4948

Stanzetta ammobiliata, buonissimo costo, trova giovane civile, prezzo modicissimo. Barriera 15, III, destra. 4908

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, due finestre, Corso. Indirizzo Piccolo. 4925

Camerino ammobiliato affittasi prontamente, buon costo. Madonnina 2, primo, sinistra. 4940

Per signora, signorina sola, disponibile stanzetta ammobiliata con focolaio. Rivolgersi Cavana 12, portinaio, oppure banco caffè. 4888

Camera elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi presso distinta famiglia. Caserma 8. 4811

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina fotografica a folo usata con obbiettivo Goerz o semplice con otturatore istantaneo. Offerte R. 10 al Piccolo 4970

Cassetta con giardinetto acquisterebbesi. Offerte «O. R.» posta restante Barriera. 4950

Ricercasi una scrivania usata media grandezza, uso scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Ermete». 4910

Cercansi sparherd buono stato, e stufa petrolio. Offerte sub «Sparherd» Piccolo. 4926

Da vendere due biciclette causa malattia, tutte due per fiorini 25. Via Commerciale N. 1 portinaio. 4982

Da vendere bicicletta buon sistema prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 4960

Da vendere magnifico sparherd nuovo. Indirizzo Piccolo. 4678

Da vendere panetteria bene avviata, prezzo medico, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4672

Vendonsi un armadio cucina, due modiglioni. Via degli Armeni 2, II, porta 6. 9511

Vendesi bellissimo pianino nero, corde incrociate, assolutamente nuovo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4962

Vendonsi stufe, sparherds nuovi, usati, anche per restaurants. Beccherie 25. 4963

Vendonsi armadio sei cassettini, bilancia 10 kili. Piazza S. Giovanni 4, porta 10. 4983

Vendesi nel deposito mobili, piazzetta Cordaiuoli 3, una partita lana per materassi da soldi 45 fino a flor. 1.10 al kilo. 4901

Vendesi sinfonium automatico con 42 pezzi. Indirizzo al Piccolo. 4907

Vendesi uniforme completa, nuova, impiegato dello Stato, ottava classe. Indirizzo Piccolo. 4919

Vendesi negozio olio bene avviato, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4931

Vendonsi tappeto turco grande, piano corto, bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 4909

Vendesi fornimento salotto damasco rosso. Indirizzo Piccolo. 4889

Vendesi stufa a gas. Via Ghega N. 9, magazzino. 4898

Singer garantita vendesi. prezzo occasione, nuovissima. Riva Pescatori 1, primo. 4509

Pianoforte corto buonissima voce ottimo stato vendesi fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 4976

Carrettina con folo tela da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4972

Letto noce fortissimo, susta compresa, fiorini 17, splendido tavolo legno duro fiorini 12 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4974

Osteria vendesi in posizione centrale. Rivolgersi via Gelsi, trattoria Fulin. 4961

Pianino perfetto voce armoniosa, prezzo eccezionale vendesi. Indirizzo Piccolo. 9525

Quadri ad olio, dieci per fiorini 70. Via Cologna 9, III piano. 4954

Pelliccia da signora, letto, vendonsi. Via Cologna 9, III piano. 4953

Brougham assi ad olio; in perfetto ordine, vendesi. Via Cavana 6, Latteria. 4930

2 armadioni con basamento per negozio vendonsi. Falegname, androna Galleria 5. 4941

Fonografo americano, cinquanta cilindri, pezzi scelti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4939

Castradina finissima vende botteghino, via della Corte (Crosada). 4946

Pelliccia quasi nuova da signora vendesi, ore 10—3. Indirizzo Piccolo. 4796

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito boà di pelo. Onesto trovatore pregato portarlo al Piccolo. 9521

Dalla via dello Scoglio, via Giulia, Stadion fino Acque fu smarrito orologio d'argento, catena d'oro 4 ciondoli. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 4937

Smarrita borsetta contenente fiorini 300 circa dalle vie Lucia, Armeni e Giorgio. Onesto rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 4938

E' stata smarrita una carta deposito valori della Banca Commerciale Triestina. Si prega portarla via Zonta N. 4, I piano, verso mancia. 4904

Smarrito medaglione d'oro, con entrovi fotografia. L'onesto rinvenitore viene pregato portarlo al Piccolo ove riceverà mancia. 4947

DIVERSI

Violette 5. Non mi ci raccapezzo più. Arrivo sabato, altrimenti scriverò lunedì. 4975

55 G. Prego ritirare lettera posta giardino suo cognome. M. 4890

„Arbues“. Perchè agite così? Favorite prelevare lettera. Affettuosi saluti. 4936

Standhafte. Sei mio unico pensiero. Quando ci rivedremo? A. de K. 4935

Fiorini 50 cerca impiegato; ritorna 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4952

200 per cento, senza rischio offro socio-socia che abbiano 2000 corone capitale. Offerte «Capacità» Piccolo. 4933

2000 cor. prima intavolazione sopra stabile. Offerte «F. G.» al Piccolo. 4944

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Assortimento mantelli mantelline sacchetti da signora Haveloks loden uomo donna e fanciulli, Barriera 15. 4977

Calendari 1902 Astrologa—Chioggiotto—Babau—Birichina—S. Giusto—Baba in tutte le cartolerie e Libreria Chiopris piazza Gadola, Libreria Dase via Nuova 15, Libreria Stadler Barriera 20, Agenzia Guzzetto via Teatro. Inoltre Fiume—Gorizia—Pola ed in Dalmazia ecc. ecc. 4978

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, si raccomanda alle famiglie, assume riparazioni; prezzi modici. 4971

Au Mikado Piazza della Borsa occasione tappeto fino 275—375 f. 60, due persiani antichi. 9527

L' Estrazione della lotteria effetti in Trieste, avrà luogo irrevocabilmente al 27 dicembre. 4914

Cavana 13, negozio Nigri, assortimento calze donna nere, blouse fustagno propria confezione, fustagni greggi, sciarpe lana, maglie donna e uomo, prezzi bassissimi. 4915

Casseforti, macchine cucire, biciclette, vendonsi, cassa o rate. Acquedotto, Maiolica. 4943

Carciofi fagioletti, melanzane, zucchette, poularde, burro, fagiani, lepri. Negozio Polli. 4966

Macchine da cucire vendita, riparazioni qualunque sistema. Lavoratorio meccanico piazza Santa Caterina. 4885

Singer finissima garantita cinque anni metà prezzo vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 4787

Vino istriano 22 litro, italiano, dalmato 26, 28, 32. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 4778

Stabilimento governativo di pollicoltura in Prjedor, Bosnia, possonsi acquistare galline di diverse qualità, nonchè pollame ingrassato con latte e farina. Prospetti gratis e franco. 3798

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2574

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni alla gola.

Geloni! vengono guariti infallibilmente in pochi giorni colla crema Borneolia, successo straordinario, via Fontanone 9. Isidoro Michalup. 4984

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5. Trieste. 9528

Preservativi francesi in grandissimo assortimento. Chiedere catalogo Gustavo Gál, Trieste, Corso 4. 4956

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, primissima qualità. Steindler, Acquedotto 2. 4913

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **29 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Crosada N. 2 - 1 tornio ed 1 specchio.
10 a. Via S. Marco 23 - suppellettili.
10 a. Via del Lloyd 12 - suppellettili.
10 a. Via Commerciale 11 - lampada ed oggetti di meccanico.
10 a. Corso 1 - suppellettili.
10 a. Via Zovenzoni 3 - suppellettili.